

**DOCUMENTO
UNICO DI
PROGRAMMAZIONE**

Bilancio di previsione 2016-2018

COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO

Provincia di SALERNO



INDICE

PARTE I: SEZIONE STRATEGICA (SeS)

- 1.1 Quadro delle condizioni esterne
- 1.2 Quadro delle condizioni interne
- 1.3 Strumenti di rendicontazione dei risultati
- 1.4 Indirizzi strategici

PARTE II: SEZIONE OPERATIVA (SeO)

- 1.1 Popolazione
- 1.2 Territorio
- 1.3 Servizi
- 2.1 Situazione finanziaria dell'ente
- 2.2 Equilibri di bilancio
- 2.3 Fonti di finanziamento
- 3.1 Quadro degli impieghi per programma
- 3.2 Spese correnti per missione/programma
- 3.3 Spese in conto capitale per missione/programma
- 3.4 Spese per rimborso di prestiti per missione/programma
- 4.1 Programma triennale delle opere pubbliche
- 4.2 Opere non realizzate
- 4.3 Accantonamento al fondo svalutazione crediti

1. SEZIONE STRATEGICA

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) è il nuovo documento di pianificazione di medio periodo per mezzo del quale sono esplicitati indirizzi che orientano la gestione dell'Ente per un numero d'esercizi pari a quelli coperti dal bilancio pluriennale.

Nell'ambito dei nuovi strumenti di programmazione degli Enti locali il DUP è quello che permette l'attività di guida strategica ed operativa.

Dati i bisogni della collettività amministrativa (famiglie, imprese, associazioni ed organismi non profit) e date le capacità disponibili in termini di risorse umane, strumentali e finanziarie, l'Amministrazione espone, in relazione ad un dato arco di tempo futuro, cosa intende conseguire (obiettivi) in che modo (azioni) e con quali risorse (mezzi).

Il DUP si qualifica come un "momento di scelta" in quanto, di fronte alla molteplicità delle classi di bisogno da soddisfare e data, contemporaneamente e per definizione, la scarsità delle risorse, spetta all'organo politico operare le necessarie selezioni e stabilire i correlativi vincoli affinché, negli anni a venire, si possano conseguire le finalità poste, impiegando in modo efficiente ed efficace i mezzi disponibili.

Il nuovo principio contabile della programmazione ne disciplina i contenuti e le finalità, non definendo a priori uno schema, valido per tutti gli Enti, contenente le indicazioni minime necessarie ai fini del consolidamento dei conti pubblici.

Il DUP è quindi lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, inoltre, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La SeS ha, appunto, durata pari a quella del mandato.

1.1 Quadro delle condizioni esterne**1.1.1 Indirizzi di programmazione comunitari e nazionali**

Patto di stabilità e crescita europeo, fiscal compact e pareggio di bilancio Con la stipula nel 1992 del Trattato di Maastricht la Comunità Europea ha gettato le basi per consentire, in un contesto stabile, la nascita dell'EURO e il passaggio da una unione economica ad una monetaria (1° gennaio 1999). La convergenza degli stati verso il perseguimento di politiche rigorose in ambito monetario e fiscale era (ed è tuttora) considerata condizione essenziale per limitare il rischio di instabilità della nuova moneta unica. In quest'ottica, venivano fissati i due principali parametri di politica fiscale al rispetto dei quali era vincolata l'adesione all'unione monetaria.

L'articolo 104 del Trattato prevede che gli stati membri debbano mantenere il proprio bilancio in una situazione di sostanziale pareggio, evitando disavanzi pubblici eccessivi (comma 1) e che il livello del debito pubblico deve essere consolidato entro un determinato valore di riferimento.

Tali parametri, definiti periodicamente, prevedono: a) un deficit pubblico non superiore al 3% del Pil; b) un debito pubblico non superiore al 60% del Pil e comunque tendente al rientro; L'esplosione nel 2010 della crisi della finanza pubblica e il baratro di un default a cui molti stati si sono avvicinati (Irlanda, Spagna, Portogallo, Grecia e Italia) ha fatto emergere tutta la fragilità delle regole previste dal patto di stabilità e crescita europea in assenza di una comune politica fiscale. E' maturata di conseguenza la consapevolezza della necessità di giungere

ad un "nuovo patto di bilancio", preludio di un possibile avvio di una Unione di bilancio e fiscale. Il 2 marzo 2012 il Consiglio europeo ha firmato il cosiddetto Fiscal Compact (Trattato sulla stabilità, coordinamento e governance nell'unione economica e monetaria), tendente a "potenziare il coordinamento delle loro politiche economiche e a migliorare la governance della zona euro, sostenendo in tal modo il conseguimento degli obiettivi dell'Unione europea in materia di crescita sostenibile, occupazione, competitività e coesione sociale". Il fiscal

compact, entrato ufficialmente in vigore il 1° gennaio 2013 a seguito della ratifica da parte di 12 stati membri (Italia, Germania, Spagna, Francia, Slovenia, Cipro, Grecia, Austria, Irlanda, Estonia, Portogallo e Finlandia), prevede:

- l'inserimento del pareggio di bilancio (cioè un sostanziale equilibrio tra entrate e uscite) di ciascuno Stato in «disposizioni vincolanti e di natura permanente – preferibilmente costituzionale» (in Italia è stato inserito nella Costituzione con una modifica all'articolo 81 approvata nell'aprile del 2012).

- il vincolo dello 0,5 di deficit "strutturale" - quindi non legato a emergenze - rispetto al PIL.

- l'obbligo di mantenere al massimo al 3 per cento il rapporto tra deficit e PIL, già previsto da Maastricht.

- per i paesi con un rapporto tra debito e PIL superiore al 60 per cento previsto da Maastricht, l'obbligo di ridurre il rapporto, di almeno 1/20esimo all'anno, per raggiungere quel rapporto considerato "sano" del 60 per cento.

I vincoli di bilancio derivanti dalle regole del patto di stabilità e crescita ed i conseguenti condizionamenti alle politiche economiche e finanziarie degli stati membri sono da tempo messi sotto accusa perché ritenuti inadeguati a far ripartire l'economia e a ridare slancio ai consumi, in un periodo di crisi economica mondiale come quello attuale, che esplosa nel 2008 interessa ancora molti paesi europei, in particolare l'Italia. Sotto questo punto di vista è positiva la chiusura - avvenuta a maggio del 2013 - della procedura di infrazione per deficit eccessivo aperta per lo

sforamento - nel 2009 - del tetto del 3% sul PIL, sfioramento imposto dalle misure urgenti per sostenere l'economia e le famiglie all'indomani dello scoppio della crisi. La chiusura della procedura di infrazione ha consentito all'Italia maggiori margini di spesa, che hanno portato ad un allentamento del patto di stabilità interno, finalizzato soprattutto a smaltire i debiti pregressi maturati dalle pubbliche amministrazioni verso i privati.

La ri-espansione della spesa pubblica decisa dal governo negli ultimi dodici mesi e l'andamento del PIL al di sotto delle aspettative di crescita riavvicina pericolosamente l'Italia al tetto del 3%, rendendo concreto il rischio di manovre correttive per il rispetto dei parametri europei.

Il Consiglio Europeo, il 5 marzo 2014, in occasione dell'esame del Programma nazionale di riforma 2014 presentato dal Governo italiano, ricorda come ancora l'Italia presenta squilibri macroeconomici eccessivi che richiedono un monitoraggio specifico e un'azione politica decisa. In particolare, il persistere di un debito pubblico elevato, associato a una competitività esterna debole, entrambi ascrivibili al protrarsi di una crescita fiacca della produttività e ulteriormente acuiti dai persistenti pessimi risultati di crescita, richiedono attenzione e

un'azione politica risoluta. Un giusto equilibrio tra il rigore e la crescita è sicuramente la chiave di svolta di questa situazione, che tuttavia stenta a trovare una sua composizione nell'ambito della politica europea.

All'indomani del rinnovo degli organi rappresentativi europei disposto dalle recenti elezioni del 25 maggio 2014 e dell'insediamento dell'Italia alla guida del semestre europeo (1 luglio - 31 dicembre 2014), l'Italia, attraverso il Presidente del Consiglio Matteo Renzi, sta chiedendo maggiore flessibilità sull'attuazione delle misure di rigore dei conti pubblici e di convergenza verso gli obiettivi strutturali (deficit- debito), a condizione che venga dato corso alle riforme strutturali che da tempo la stessa Unione Europea ci chiede. Già il Ministro

dell'economia e delle finanze Padoa-Schioppa nella sua lettera alla Commissione europea del 16 aprile scorso, annunciava che l'Italia avrebbe rallentato il passo del risanamento di bilancio, con lo slittamento di un anno dell'obiettivo del pareggio "strutturale". Padoa-Schioppa scriveva che l'Italia avrebbe raggiunto il pareggio nel 2016, non nel 2015 come concordato in precedenza. Nonostante le aperture giunte dal Consiglio il 2 giugno 2014, ai termine degli incontri tenutisi a Bruxelles a fine giugno 2014 parallelamente all'elezione del Presidente del Consiglio Europeo, lo stesso Consiglio raccomanda all'Italia di garantire le esigenze di riduzione del debito e così raggiungere l'obiettivo del pareggio di bilancio strutturale.

Raccomandazioni UE all'Italia. Con la raccomandazione n.

413 del 2 giugno 2015, il Consiglio Europeo si esprime sul Programma nazionale di riforma 2016 e sul Programma di stabilità 2016 dell'Italia, invitando il nostro paese a:

1. rafforzare le misure di bilancio per il 2016 alla luce dell'emergere di uno scarto rispetto ai requisiti del pareggio di bilancio e crescita, in particolare alla regola della riduzione del debito, stando alle previsioni di primavera 2015 della Commissione; nel 2016, operare un sostanziale rafforzamento della strategia di bilancio al fine di garantire il rispetto del requisito di riduzione del debito, per poi assicurare un percorso sufficientemente adeguato di riduzione del debito pubblico; portare a compimento l'ambizioso piano di privatizzazioni; attuare un

aggiustamento di bilancio favorevole alla crescita basato sui significativi risparmi annunciati che provengono da un miglioramento duraturo dell'efficienza e della qualità della spesa pubblica a tutti i livelli di governo, preservando la spesa atta a promuovere la crescita, ossia la spesa in ricerca e sviluppo, innovazione, istruzione e progetti di infrastrutture essenziali; garantire l'indipendenza e la piena operabilità dell'Ufficio parlamentare di bilancio il prima possibile ed entro settembre 2015, in tempo per la valutazione del documento

programmatico di bilancio 2016;

2. trasferire ulteriormente il carico fiscale dai fattori produttivi ai consumi, ai beni immobili e all'ambiente, nel rispetto degli obiettivi di bilancio; a tal fine, valutare l'efficacia della recente riduzione del cuneo fiscale assicurandone il finanziamento per il 2015, riesaminare la portata delle agevolazioni fiscali dirette e allargare la base imponibile, soprattutto sui consumi; vagliare l'adeguamento delle accise sul diesel a quelle sulla benzina e la loro indicizzazione legata all'inflazione, eliminando le sovvenzioni dannose per l'ambiente; attuare la legge delega di riforma fiscale entro marzo 2015, in particolare approvando i decreti che riformano il sistema catastale onde garantire l'efficacia della riforma sulla tassazione dei beni immobili;

sviluppare ulteriormente il rispetto degli obblighi tributari, rafforzando la prevedibilità del fisco, semplificando le procedure, migliorando il recupero dei debiti fiscali e modernizzando l'amministrazione fiscale;

3. perseverare nella lotta all'evasione fiscale e adottare misure aggiuntive per contrastare l'economia sommersa e il lavoro irregolare; , 3. nell'ambito di un potenziamento degli sforzi intesi a far progredire l'efficienza della pubblica amministrazione, precisare le competenze a tutti i livelli di governo; garantire una migliore gestione dei fondi dell'UE con un'azione risoluta di miglioramento della capacità di amministrazione, della trasparenza, della valutazione e del controllo di qualità a livello regionale,

specialmente nelle regioni del Mezzogiorno; potenziare ulteriormente l'efficacia delle misure anticorruzione, in particolare rivedendo l'istituto della prescrizione entro la fine del 2014 e rafforzando i poteri dell'autorità nazionale anticorruzione monitorare tempestivamente gli effetti delle riforme adottate per aumentare l'efficienza della giustizia civile, con l'obiettivo di garantirne l'efficacia, e attuare interventi complementari, ove necessari;

4. rafforzare la resilienza del settore bancario, garantendone la capacità di gestire e liquidare le attività deteriorate per rinvigorire l'erogazione di prestiti all'economia reale; promuovere l'accesso delle imprese, soprattutto di quelle di piccole e medie dimensioni, ai finanziamenti non bancari; continuare a promuovere e monitorare pratiche efficienti di governo societario in tutto il settore bancario, con particolare attenzione alle grandi banche cooperative (banche popolari) e alle fondazioni, al fine di migliorare l'efficacia dell'intermediazione finanziaria;

5. valutare entro la fine del 2014 gli effetti delle riforme del mercato del lavoro e del quadro di contrattazione salariale sulla creazione di posti di lavoro, sulle procedure di licenziamento, sul dualismo del mercato del lavoro e sulla competitività di costo, valutando la necessità di ulteriori interventi; adoperarsi per una piena tutela sociale dei disoccupati, limitando tuttavia l'uso della cassa integrazione guadagni per facilitare la riallocazione dei lavoratori; rafforzare il legame tra le politiche del mercato del lavoro attive e

passive, a partire dalla presentazione di una tabella di marcia dettagliata degli interventi entro settembre 2014, e potenziare il coordinamento e l'efficienza del servizio pubblici per l'impiego in tutto il paese; intervenire concretamente per aumentare il tasso di occupazione femminile, adottando entro marzo 2015 misure che riducano i disincentivi fiscali al lavoro delle persone che costituiscono la seconda fonte di reddito familiare e fornendo adeguati servizi di assistenza e custodia; fornire in tutto il paese servizi idonei ai giovani non registrati

presso i servizi pubblici per l'impiego ed esigere un impegno più forte da parte del settore privato a offrire apprendistati e tirocini di qualità entro la fine del 2014, in conformità agli obiettivi della garanzia per i giovani;

per far fronte al rischio di povertà e di esclusione sociale, estendere gradualmente il regime pilota di assistenza sociale, senza incidenza sul bilancio, assicurando un'assegnazione mirata, una condizionabilità rigorosa e un'applicazione uniforme su tutto territorio, rafforzandone la correlazione con le misure di attivazione;

migliorare l'efficacia dei regimi di sostegno alla famiglia e la qualità dei servizi a favore dei nuclei familiari a basso reddito con figli;

6. rendere operativo il sistema nazionale per la valutazione degli istituti scolastici per migliorare i risultati della scuola e, di conseguenza, ridurre i tassi di abbandono scolastico; accrescere l'apprendimento basato sul lavoro negli istituti per l'istruzione e la formazione professionale del ciclo secondario superiore e rafforzare l'istruzione terziaria professionalizzante; istituire un registro nazionale delle qualifiche per garantire un ampio riconoscimento delle competenze; assicurare che i finanziamenti pubblici premiano in modo più congruo la qualità dell'istruzione superiore e della ricerca;

7. approvare la normativa in itinere volta a semplificare il contesto normativo a vantaggio delle imprese e dei cittadini e colmare le lacune attuative delle leggi in vigore; promuovere l'apertura del mercato e rimuovere gli ostacoli rimanenti e le restrizioni alla concorrenza nei settori dei servizi professionali e dei servizi pubblici locali, delle assicurazioni, della distribuzione dei carburanti, del commercio al dettaglio e dei servizi postali; potenziare l'efficienza degli appalti pubblici, specialmente tramite la semplificazione delle

procedure attraverso l'uso degli appalti elettronici, la razionalizzazione delle centrali d'acquisto e la garanzia della corretta applicazione delle regole relative alle fasi precedenti e successive all'aggiudicazione.

Quadro comunitario La zona euro ha un assetto istituzionale specifico. Mentre la politica monetaria viene decisa di comune accordo a livello europeo, le politiche economiche e di bilancio rimangono in larga misura di competenza degli Stati membri. Questo significa che le vulnerabilità di uno Stato membro possono estendersi all'intera zona euro. Il successo economico, quindi, è nell'interesse di tutti.

Un'Unione monetaria può avere successo solo se, col passare del tempo, procura maggiori vantaggi ai paesi che vi aderiscono rispetto agli altri. Per questo motivo, tutti gli Stati membri devono partecipare pienamente, considerando le loro politiche economiche e di bilancio una questione di interesse comune. La crisi che ha colpito la zona euro nell'estate del 2007, e che ancora oggi incide sullo sviluppo economico di diversi paesi che ne fanno parte, è dovuta a un gran numero di fattori, molti dei quali sono comuni a tutti i paesi industrializzati, mentre

altri caratterizzano più specificamente la zona euro, dove hanno prolungato e accentuato gli effetti della crisi. La crisi, che all'inizio era di natura prevalentemente finanziaria, è partita dal mercato statunitense dei subprime per poi estendersi rapidamente al sistema finanziario interconnesso a livello mondiale, comprese le banche e gli altri enti finanziari europei, in particolare nei paesi della zona euro, dove il primo decennio d'oro dell'euro ha provocato bolle finanziarie ed edilizie. La zona euro è stata caratterizzata, in particolare, da un

circolo vizioso tra banche e debito sovrano: poiché le banche che erano diventate troppo sistemiche per fallire e che si trovavano in difficoltà finanziarie hanno chiesto aiuto allo Stato, la stabilità del sistema bancario ha potuto essere garantita solo a scapito delle finanze pubbliche dei paesi interessati e a prezzo di una maggiore frammentazione finanziaria. In questi paesi, quindi, la crisi delle banche è diventata rapidamente una crisi delle finanze pubbliche, con ripercussioni dirette sull'economia reale. La crisi si è poi trasformata in una crisi del

debito sovrano. Nel 2010 i disavanzi pubblici nella zona euro hanno raggiunto un picco del 6,2% del PIL prima di essere riportati al 2,6% del PIL nel 2014. Il debito pubblico, che continua ad aumentare per effetto delle misure adottate durante la crisi, ha raggiunto nel 2014 il 94,3% del PIL nella zona euro, superando di gran lunga i livelli pre-crisi. La crisi che ha colpito la zona euro in seguito alle turbolenze finanziarie mondiali può essere definita anche una crisi di competitività, scoppiata in un contesto che presentava già numerosi punti deboli. Fino

agli anni '90 si è registrato un progressivo avvicinamento ai livelli di produttività degli Stati Uniti, ma poi il processo si è interrotto. In diversi paesi della zona euro il periodo del boom non è stato utilizzato per ovviare alle rigidità esistenti nei mercati del lavoro e dei prodotti.

Nel decennio successivo all'introduzione dell'euro il costo del lavoro (espresso come costo unitario del lavoro) è notevolmente aumentato in diversi paesi della zona euro, il che ha reso i loro prodotti più cari determinando una perdita di competitività e una bilancia dei pagamenti negativa rispetto ad altri paesi della zona euro dove il costo del lavoro era rimasto stabile o era addirittura diminuito. Questo ha determinato un aumento dei tassi di disoccupazione durante la crisi. La crisi, infine, può essere considerata anche una crisi dei mercati se ci si

riferisce alla loro capacità di quantificare correttamente il rischio nazionale. Sebbene il trattato di Maastricht considerasse la disciplina di mercato un elemento fondamentale per evitare divergenze nello sviluppo delle economie della zona euro e delle posizioni di bilancio di questi paesi, evidenziate dall' aumento dei tassi di interesse dei titoli di Stato, nel periodo 1999-2008 le cose sono andate diversamente nella zona euro, che gli investitori hanno trattato come un tutto unico senza tener conto delle differenze esistenti in termini di rischi

economici e finanziari. Queste divergenze sono diventate ancora più palesi con la crisi e la conseguente rivalutazione dei rischi ha determinato un aumento dei tassi di interesse dei titoli di certi paesi della zona euro portandoli ad un livello nettamente superiore a quello di certi paesi in via di sviluppo. Sebbene sia in corso un aggiustamento sostanziale degli squilibri economici e di bilancio, in particolare nei paesi beneficiari dell'assistenza finanziaria dell'UE/FMI e in altri paesi vulnerabili della zona euro, gli effetti

deleterii degli squilibri accumulatisi sono ancora visibili:

i tassi di disoccupazione sono aumentati vertiginosamente e l'indebitamento del settore privato ha registrato un forte aumento nel giro di pochi anni. Nella zona euro il tasso di disoccupazione si è attestato al di sopra del 10% dal 2009 e nel 2014 è salito all'11,6%, contro il 7,5% nel 2007. Il tasso di disoccupazione giovanile nella zona euro è addirittura del 23% (contro il 16,6% nel 2007). Il potenziale di crescita dei paesi risente degli elevati livelli di indebitamento e disoccupazione e dei notevoli ostacoli che ancora incidono sulla flessibilità dei

mercati. A parte il fatto che di norma un debito elevato incide negativamente sulla crescita, i paesi caratterizzati da una crescita fiacca e da una bassa inflazione hanno difficoltà a ridurre l'indebitamento per rafforzare la resilienza e la sostenibilità. In questo contesto potrebbe risultare particolarmente difficile, per alcuni paesi della zona euro fortemente indebitati e con bassi tassi di crescita del prodotto potenziale, ridurre rapidamente il livello del debito. Per aumentare la resilienza agli shock e rafforzare la crescita del prodotto potenziale occorrono

ulteriori interventi in termini di riforme strutturali nazionali. Stando agli indicatori internazionali relativi alla flessibilità dei mercati del lavoro e dei prodotti, i paesi della zona euro presentano ancora notevoli rigidità a cui occorre ovviare. I governi nazionali devono inoltre garantire un contesto favorevole alla creazione di nuove imprese o all'espansione di quelle esistenti. Secondo gli indicatori internazionali vi è un notevole margine di miglioramento nella zona euro. Ora come ora, nella classifica mondiale la zona euro è in una posizione molto

arretrata, in media, rispetto al Regno Unito e agli Stati Uniti. In questo contesto Jean-Claude Juncker è stato nominato Presidente della Commissione europea dal 19 novembre 2014. Nel Discorso di apertura della plenaria del Parlamento europeo il Presidente sottolinea che l'Europa sta ora riprendendo un percorso di crescita e di fiducia nell'economia. Pur sottolineando che la crisi, tuttavia, ha lasciato il segno con oltre 6 milioni di europei che hanno perso il lavoro e la disoccupazione giovanile che ha raggiunto picchi storici, diversi Stati membri ancora ben

lontani da una crescita sostenibile e da livelli di investimento adeguati. In molti paesi la fiducia nel progetto europeo e ai minimi storici. Le misure realizzate si sono rivelate efficaci, ma il percorso, secondo Juncker, non è stato privo di errori. È mancata l'equità sociale. La legittimità democratica è stata messa alla prova dai numerosi nuovi strumenti che è stato necessario creare al di fuori del quadro giuridico dell'Unione europea. Inoltre, dopo diversi anni dedicati alla gestione della crisi, l'Europa si ritrova spesso a non essere pronta ad

affrontare le sfide globali future sul piano dell'era digitale, della concorrenza serrata nel settore dell'innovazione e in termini di competenze, della disponibilità limitata di risorse naturali, della sicurezza alimentare, del costo dell'energia, dell'impatto dei cambiamenti climatici, dell'invecchiamento demografico nonché delle sofferenze e dell'indigenza ai margini delle sue frontiere esterne. Secondo il Presidente è giunto il momento di adottare un nuovo approccio.

Il programma presentato verte su dieci settori strategici:

1. Il rilancio dell'occupazione, della crescita e degli investimenti;
2. Un mercato unico del digitale connesso;
3. Un Unione dell'energia resiliente con politiche lungimiranti in materia di cambiamenti climatici;
4. Un mercato interno più profondo e più equo con una base industriale più solida;
5. Un'Unione economica e monetaria più profonda e più equa;
6. Un accordo realistico e equilibrato di libero scambio con gli Stati Uniti;
7. Uno spazio di giustizia e di diritti fondamentali basato sulla reciproca fiducia;

8. Verso una nuova politica della migrazione;
9. Un ruolo più incisivo a livello mondiale;
10. Un'Unione di cambiamento democratico.

Il 22 giugno del 2015 è stata presentata la Relazione dei Cinque Presidenti (Presidente della Commissione europea, in stretta collaborazione con il presidente del Vertice euro, il presidente dell' Eurogruppo, il presidente della Banca centrale europea e il presidente del Parlamento europeo).

Essa si fonda su:

1. La natura di un'Unione economica e monetaria profonda, autentica ed equa -I paesi devono adottare misure, a livello individuale e collettivo, per compensare gli strumenti nazionali di aggiustamento cui hanno rinunciato con l'adesione all'euro. In primo luogo, essi devono essere in grado di prevenire meglio le crisi attraverso una governance di elevata qualità a livello europeo e nazionale, politiche economiche e di bilancio sostenibili e un'amministrazione pubblica efficiente e corretta. In secondo luogo, in caso di shock economici, che

inevitabilmente si verificano, ogni paese deve essere in grado di rispondere in maniera efficace. Essi devono poter assorbire gli shock a livello interno dotandosi di economie sufficientemente resilienti e di riserve di bilancio sufficienti nel corso del ciclo economico. Questo perché, dato che la politica monetaria è fissata in modo uniforme per tutta la zona euro, le politiche di bilancio nazionali sono vitali per stabilizzare l'economia in caso di shock locali. E visto che tutti i paesi condividono un unico tasso di cambio, essi hanno bisogno di economie flessibili

e in grado di reagire rapidamente alle crisi. Altrimenti, essi rischiano che la recessione lasci ferite profonde e permanenti. Tuttavia, l'aggiustamento relativo dei prezzi non avverrà mai con la stessa rapidità dell'aggiustamento del tasso di cambio. E si è visto che la pressione dei mercati può privare i paesi dei loro stabilizzatori fiscali in caso di recessione. Per essere permanentemente in buone condizioni all'interno della zona euro, tutte le economie hanno anche bisogno di poter condividere l'impatto degli shock attraverso la condivisione dei rischi all'interno

dell'UEM. A breve termine la condivisione dei rischi può essere realizzata mediante integrazione dei mercati finanziari e dei capitali (condivisione privata dei rischi), combinata ai necessari meccanismi di back stop comuni, vale a dire una rete di sicurezza finanziaria di ultima istanza, all'Unione bancaria. A medio termine, con il convergere delle strutture economiche verso gli standard più elevati in Europa, la condivisione pubblica dei rischi dovrebbe essere migliorata attraverso un meccanismo di stabilizzazione del bilancio per l'intera zona euro. La

prevenzione di politiche non sostenibili e l'assorbimento degli shock individualmente e collettivamente non hanno funzionato bene prima o durante la crisi. Nonostante da allora siano stati realizzati importanti miglioramenti istituzionali, persiste il retaggio delle carenze iniziali.

Vi sono ora divergenze significative nella zona euro. In alcuni paesi, la disoccupazione è ai minimi storici, mentre in altri è a livelli record; in alcuni, la politica di bilancio può essere utilizzata in senso anticiclico, mentre in altri ci vorranno anni di risanamento per recuperare margini di bilancio.

2. Verso l'Unione economica: convergenza, prosperità e coesione sociale – Si raccomanda la creazione da parte di ciascuno Stato membro della zona euro di un organismo nazionale incaricato di monitorare i risultati e le politiche in materia di competitività. Un tale organismo contribuirebbe a prevenire divergenze economiche e accrescerebbe la titolarità delle riforme necessarie a livello nazionale. Queste autorità per la competitività dovrebbero essere soggetti indipendenti con il compito di "stabilire se l'evoluzione delle retribuzioni sia in linea

con quella della produttività [...] [e] raffronta[rla] con l'evoluzione in altri paesi della zona euro e nei principali partner commerciali con economie simili". Si auspica, inoltre, una procedura per gli squilibri macroeconomici più forte, una maggiore attenzione all'occupazione e alla performance sociale, un più forte coordinamento delle politiche economiche. L'obiettivo nel medio lungo termine è formalizzare il processo di convergenza fissando un insieme comune di standard di alto livello definiti nella normativa dell'UE, dato che verrebbe

condivisa la sovranità sulle politiche di interesse comune e verrebbe creato un forte processo decisionale a livello della zona euro.

3. Verso l'Unione finanziaria: finanze integrate per un' economia integrata attraverso il completamento dell'Unione bancaria con la piena attuazione nel diritto nazionale della direttiva sul risanamento e la risoluzione delle banche da parte di tutti gli Stati membri, con un rapido accordo su un adeguato meccanismo di finanziamento ponte per il Fondo di risoluzione unico prima che diventi operativo il 1° gennaio 2016, in modo da garantire che vi sia sufficiente denaro se una banca deve essere liquidata anche se il finanziamento del Fondo in quel momento non è

sufficiente e con la creazione di un dispositivo comune credibile di backstop al Fondo di risoluzione unico e progressi verso condizioni di piena parità per le banche in tutti gli Stati membri che dovrebbero essere una priorità nel periodo di transizione fino alla creazione del Fondo di risoluzione unico. Inoltre, si propone l'avvio di un sistema europeo di garanzia dei depositi.

L'Unione dei mercati dei capitali consentirà di disporre di fonti di finanziamento più diversificate, in modo che le imprese, comprese le PMI, possano sfruttare i mercati dei capitali e

l'accesso ad altre fonti di finanziamento oltre al credito bancario.

4. Verso l'Unione di bilancio: un quadro integrato per politiche di bilancio solide e integrate - Un nuovo quadro di governance che prevede già un ampio coordinamento ex ante dei bilanci annuali degli Stati membri della zona euro e rafforza la sorveglianza dei paesi che si trovano in difficoltà finanziarie. Ogni Stato membro deve rispettare le regole per non mettere a rischio la credibilità dell'intero quadro. Le regole sono indubbiamente complesse;

l'imminente riesame del "six-pack" e del "two-pack" dovrebbe tuttavia offrire l'occasione per migliorarne chiarezza, trasparenza, conformità e legittimità, preservandone nel contempo l'orientamento alla stabilità.

Si istituirà un Comitato europeo per le finanze pubbliche, di carattere consultivo. Questo nuovo organo consultivo, che sarebbe incaricato di coordinare e integrare i consigli nazionali per le finanze pubbliche istituiti nel contesto della direttiva UE sui quadri di bilancio, valuterà a livello europeo, pubblicamente e in indipendenza, la performance dei bilanci con la relativa esecuzione, a fronte degli obiettivi economici e delle raccomandazioni stabiliti nel quadro di governance di bilancio dell'UE.

Tutte le unioni monetarie mature si dotano di una funzione comune di stabilizzazione macroeconomica per reagire meglio agli shock che non si possono gestire al mero livello nazionale. La potenziale funzione di stabilizzazione potrebbe, ad esempio, muovere in primis dal Fondo europeo per gli investimenti strategici, individuando un complesso di fonti di finanziamento e di progetti d'investimento specifici alla zona euro, cui attingere in funzione del ciclo economico.

5. Controllo democratico, legittimità e rafforzamento istituzionale: Maggiori responsabilità e integrazione a livello di UE e di zona euro dovrebbero andare di pari passo con maggiore controllo democratico, legittimità e rafforzamento istituzionale: è questo uno dei presupposti per il successo e, al tempo stesso, una conseguenza naturale della sempre maggiore interdipendenza all'interno dell'UEM. Un ruolo fondamentale per Parlamento europeo e parlamenti nazionali rafforzando il controllo parlamentare nell'ambito del semestre europeo. La Commissione europea

dovrebbe inoltre definire delle modalità standardizzate per rendere più efficiente l'interazione con i parlamenti nazionali. Quest'interazione dovrebbe riguardare i dibattiti parlamentari nazionali sia sulle raccomandazioni specifiche per paese rivolte allo Stato membro sia nel quadro della procedura annuale di bilancio. Infine il consolidamento della rappresentanza esterna dell'euro, integrazione delle soluzioni intergovernative nel quadro giuridico dell'UE, un ruolo centrale di indirizzo per l'Eurogruppo e una Tesoreria della zona euro. Europa 2020 e

fondi europei 2014-2020. Nel 2010 l'Unione Europea ha elaborato "Europa 2020", una strategia decennale per la crescita che non mira soltanto a uscire dalla crisi che continua ad affliggere l'economia di molti paesi, ma vuole anche colmare le lacune del nostro modello di crescita e creare le condizioni per un diverso tipo di sviluppo economico, più intelligente, sostenibile e solidale. Cinque sono le strategie e gli obiettivi di EU2020, da realizzare entro la fine del decennio. Riguardano l'occupazione, l'istruzione, la ricerca e l'innovazione, l'integrazione sociale e la riduzione della povertà, il clima e l'energia.

L'Unione Europea fornisce finanziamenti e sovvenzioni per un'ampia gamma di progetti e programmi nei settori più diversi (istruzione, salute, tutela dei consumatori, protezione dell'ambiente, aiuti umanitari). Tali fondi rappresentano la principale fonte di investimenti a livello di UE per aiutare gli Stati membri a ripristinare e incrementare la crescita e assicurare una ripresa che porti occupazione, garantendo al contempo lo sviluppo sostenibile, in linea con gli obiettivi di Europa 2020.

Cinque sono i fondi gestiti dall'UE: FERS; FSE; Fondo di coesione; FEASR; FEAMP.

1.1.2 Situazione socio-economica del territorio dell'ente

Il Comune di Castel San Giorgio che, alla data del 1° maggio 2016 presenta una popolazione di 13.683,00 abitanti, è un centro agricolo, commerciale e artigianale e sede di industrie conserviere che, fino a qualche anno fa, rappresentavano una delle principali attività produttive, insieme a quelle dei materiali da costruzione.

Il territorio comunale, situato a nord-ovest di Nocera Inferiore, si estende nella media valle del Sarno tra le terre del Nocerino sarnese da un lato e del Sanseverinese Montorese dall'altro. Tale posizione geografica, con annessa possibilità di reperire abitazioni con un canone di locazione a minor prezzo ha comportato, nel corso degli anni, il trasferimento di varie famiglie dell'agro nocerino sarnese con bisogni complessi che hanno richiesto segnalazioni al Tribunale per i Minorenni di Salerno con conseguente decreto di inserimento di minori presso Case

Famiglia.

In alcuni casi i minori, a seguito richiesta del P.M.M. di declaratoria della decadenza dall'esercizio della responsabilità genitoriale nei confronti di entrambi i genitori, sono stati affidati ai Servizi Sociali comunali con lo scopo di adottare tutte le misure di sostegno necessarie per il nucleo.

Vari minori, avendo commesso dei reati per i quali è stata emessa ordinanza di sospensione del processo, sono stati affidati ai Servizi minorili dell'Amministrazione della Giustizia che, in collaborazione, con i Servizi Sociali territoriali svolgono nei loro confronti attività di osservazione, sostegno e controllo. Per molti di loro sono stati attivati, in collaborazione con le Associazioni presenti sul territorio, dei percorsi di volontariato finalizzati ad ottenere il possibile recupero individuale nel rispetto delle caratteristiche di personalità del

ragazzo. In caso di esito positivo della prova, il Giudice, con sentenza "dichiara estinto il reato" ed il minore imputato viene prosciolto dai fatti addebitatigli.

Numerose sono le richieste, da parte del Tribunale per i Minorenni e del Tribunale Ordinario, di espletare incontri protetti tra minore e padre che, generalmente, vengono effettuati a cadenza settimanale con la supervisione dell'Assistente Sociale.

Nel corso degli ultimi anni vi è stato un incremento della povertà con aumento esponenziale di richieste di contributi economici straordinari. Numerose famiglie, a causa disoccupazione e/o licenziamento si trovano nell'impossibilità materiale di provvedere al pagamento delle varie utenze domestiche. Analogamente riveste il versante degli sfratti esecutivi per morosità con richiesta, da parte dell'Ufficiale Giudiziario di essere coadiuvato dai Servizi Sociali nelle operazioni di sgombero.

Fino ad oggi, fortunatamente, con un repentino intervento ed interessamento dei Servizi Sociali, si è evitato che varie famiglie si ritrovassero per strada.

Un incremento notevole si riscontra anche per ciò che riguarda l'Assistenza Domiciliare in quanto vi sono numerosi anziani che vivono in condizione di solitudine sia per carenza di rete familiare ma anche per "volontà propria" perché non vogliono lasciare la loro abitazione e le loro abitudini, "vogliono morire nella loro casa".

E' attivo, con l'utilizzo di automezzo di proprietà del Comune e con l'ausilio di due dipendenti comunali, il Servizio trasporto sociale finalizzato all'accompagnamento di disabili presso vari Centri di Riabilitazione. Allo stato attuale i disabili che usufruiscono del Servizio sono n.8.

1.1.3 Evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente

Una componente essenziale dell'analisi strategica è costituito dalle risorse finanziarie a disposizione dell'ente per la realizzazione dei propri programmi. Va preliminarmente osservato come il contesto di riferimento - mondiale, europeo nazionale - delineato in precedenza, alquanto complesso e caratterizzato da una fortissima crisi economica ma per il quale si intravedono i primi segni di ripresa, unito ad un percorso di riforma federalista incompiuta e ad un legislatore ondivago che fa e disfa il quadro normativo con devastanti effetti destabilizzanti,

rende alquanto difficoltosa la gestione dei bilanci comunali. La necessità di mantenere adeguati livelli dei servizi e di rispondere ai bisogni della popolazione deve fare i conti con un drenaggio di risorse che conduce, molte volte, a scelte difficili: tagliare i servizi o aumentare la pressione fiscale? Uscire da questo circolo vizioso è la sfida che attende l'Italia ed anche tutte le amministrazioni locali, impegnati sul fronte comune dell'efficientamento della spesa, della lotta agli sprechi e del reperimento di risorse "alternative", quali i fondi

europei, la valorizzazione del patrimonio o il contrasto all'evasione fiscale. La situazione del Comune di Castel San Giorgio sotto questo profilo è emblematica in quanto rispecchia, in una realtà contenuta, i "mali" che affliggono il nostro paese. Una crisi finanziaria esplosa nel 2011 dopo anni in cui erano evidenti i segnali di uno squilibrio latente che non avrebbe tardato a manifestarsi:

residui attivi di dubbia esigibilità, una spesa corrente irrigidita dall'elevato indebitamento e da spese obbligatorie (personale, utenze, contratti di servizio), limitatezza del personale in servizio.

1.2 Quadro delle condizioni interne

1.2.1 Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Servizio Tesoreria: Settore Ragioneria e Finanze - Gestione Banca Carime.

Servizio Mensa scolastica: Settore Scolastico - Gestione Appalto esterno.

Servizio Lampade votive: Settore Manutenzione - Gestione S.Giorgio Servizi.

Servizio Impianti sportivi: Settore Manutenzioni - Gestione in economia.

Servizio Trasporto scolastico: Settore Scolastico - Gestione in economia e parte in appalto esterno.

Servizio Rifiuti: Settore Manutenzioni - Gestione parte in economia, parte in appalti esterni e parte S.Giorgio Servizi.

Servizio Idrico Integrato: Settore Manutenzioni - Gestione ATO 3 Napoli.

Manutenzione Patrimonio Comunale: Settore Manutenzioni - Gestione parte in economia e parte Appalti esterni.

Servizi Sociali: Settore Scolastico - Gestione Piano di Zona S1.

Il comune di Castel San Giorgio detiene partecipazioni nei seguenti organismi: San Giorgio Servizi Srl (società in house) - Patto per l'Agro Spa - Agroinvest Spa - CSTP Spa - Cst Sistemi Sud Spa - Consoorzio Bacino Salerno1.

1.2.2 Evoluzione della situazione economica finanziaria dell'Ente

La crisi economica che ha colpito il paese si avverte in maniera ancora più forte nel settore dell'edilizia, entrato in una fase di stagnazione dal 2008 ad oggi. Le stime per una ripresa del mercato prevedono tempi molto lunghi (decenni). Prima di ritornare ai livelli pre-crisi, forse non più ripetibili. Questa situazione ha determinato una forte contrazione delle risorse a disposizione dei comuni per il finanziamento degli investimenti, connesse ai proventi dell'attività edilizia (permessi a costruire) e ai proventi delle alienazioni. Difficile, oggi, vendere beni

patrimoniali disponibili e farlo può significare, il più delle volte, svendere il bene rispetto al suo intrinseco valore. Anche sul fronte dell'indebitamento non vi sono particolari margini di acquisizione delle risorse.

Aldilà di quanto già detto sopra, appare quindi evidente che per il finanziamento degli Investimenti sarà necessario attivare (canali alternativi quali: finanziamenti regionali finalizzati; fondi europei; investimenti privati; operazioni di Partenariato Pubblico-Privato).

1.2.2.1 Tributi e Tariffe

In materia di tributi e di tariffe dei servizi pubblici si forniscono i seguenti indirizzi di carattere generale:

- utilizzo di criteri di equità sociale nella distribuzione del carico tariffario e tributario locale (in ragione dei redditi e dei patrimoni famigliari disponibili), riducendo l'evasione e aumentando la pressione tariffaria nei redditi medio-alti;

- sviluppo dell'azione di controllo dell'evasione dei tributi e delle tasse comunali e di recupero di basi imponibili non completamente dichiarate, in particolare per l'ICI (immobili e aree fabbricabili), l'IMU e la TARI attraverso la SOGET che si è aggiudicata la gara per il servizio di supporto al recupero evasione TARSU E ICI/IMU e aggiornamento banca dati;
- utilizzo dei residui margini di leva fiscale quale ipotesi residuale per il mantenimento e l'innalzamento dei servizi esistenti, privilegiando la tassazione sugli immobili in luogo della tassazione sul reddito e sui consumi.

1.2.2.2 Gestione del Patrimonio

Il patrimonio immobiliare del comune rappresenta contemporaneamente una fonte di reddito ed una voce di spesa. Una fonte di reddito in quanto, in un quadro di crescenti ristrettezze delle risorse di bilancio derivanti dai tagli ai trasferimenti erariali e dalla diminuzione delle entrate proprie dell'ente, la valorizzazione del patrimonio pubblico assume una rilevanza strategica sia per ridurre i costi che per innalzare il livello di redditività. Una voce di spesa in quanto il patrimonio immobiliare può assorbire risorse per essere mantenuto ad

un livello di decoro soddisfacente. La manutenzione della città e degli edifici è strumento fondamentale per affermare un diffuso senso di cura che si riflette, inevitabilmente, su un generale miglioramento della qualità urbana. Il tema del decoro urbano che comprende sia la manutenzione della viabilità, dei marciapiedi, del verde e degli arredi urbani, che la manutenzione degli edifici pubblici (scuole, municipio, cimiteri, ecc.) è da sempre uno dei temi sensibili nell'ambito dei rapporti con la cittadinanza. Le possibilità di intervento in questi ambiti

sono fortemente limitate dai vincoli imposti dal patto di stabilità e solamente con un'efficace programmazione (pluriennale) degli interventi è possibile far fronte alle esigenze fisiologiche (dovute alla normale usura) del patrimonio e mantenere una efficace capacità di intervento per bisogni straordinari ed emergenze.

1.2.2.3 Spesa corrente riferita alle funzioni fondam

Il mancato esercizio della delega conferita al Governo per l'individuazione delle funzioni fondamentali dei comuni prevista dall'articolo 2 della legge 5 giugno 2003, n. 131, attuativa della riforma del Titolo V della Costituzione, ha condotto per anni ad un vuoto legislativo che solo di recente è stato colmato con interventi d'urgenza. Dopo una prima, provvisoria, individuazione delle funzioni fondamentali nell'ambito del processo di attuazione del cosiddetto "federalismo fiscale", prevista dall'art. 21, comma 3, della legge 5 maggio 2009, n. 42, le funzioni fondamentali dei comuni sono state individuate dall'articolo 14, comma 32, del D.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2010, come modificato dall'articolo 19, comma 1, del D.L. n. 95/2012 (L. n. 135/2012). Si tratta nello specifico delle funzioni di:

- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio a smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini;
- h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- j) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
- k) i servizi in materia statistica.

1.2.2.4 Analisi degli impegni già assunti ed investiti

Si rimanda al programma triennale dei lavori pubblici adottato dall'Ente.

1.2.2.5 Indebitamento e sua disponibilità

L'indebitamento del Comune di Castel San Giorgio presenta livelli elevati, frutto - in passato - di una decisa politica di finanziamento degli investimenti attraverso il ricorso al debito, accompagnata da operazioni di rinegoziazione dei mutui che hanno allungato la durata dei prestiti irrigidendo la spesa corrente.

1.2.2.6 Equilibri della situazione corrente e general

Equilibrio di parte corrente. L'art. 162, comma 6 del TUEL fino al 2015 imponeva che il totale delle entrate correnti (i primi titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente.

L'eventuale saldo positivo di parte corrente era destinato al finanziamento delle spese di investimento.

All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge. In particolare, per il 2012 una quota dei proventi dei permessi di costruire può essere destinata al finanziamento della spesa corrente, sino ad un massimo del 100% per il finanziamento delle spese di manutenzione del patrimonio. Equilibrio finale. Il bilancio di previsione deve presentare un pareggio finanziario complessivo di competenza e di cassa, il cui saldo finale

non può essere negativo. L'applicazione al bilancio di previsione dell'avanzo di amministrazione o il recupero del disavanzo concorrono al raggiungimento di tale equilibrio complessivo. Il nuovo art. 162, comma 6, prevede dunque l'avanzo corrente quale entrata rilevante. Le quote del risultato presunto derivanti dall'esercizio precedente, costituite da accantonamenti risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o derivanti da fondi vincolati, possono essere utilizzate anche prima dell'approvazione del rendiconto, attraverso l'iscrizione di posta contabile in

entrata nel primo esercizio del bilancio di previsione o con provvedimento di variazione al bilancio. L'utilizzo della quota vincolata o accantonata del risultato di amministrazione è consentito sulla base di una relazione documentata del Dirigente competente, anche in caso di esercizio provvisorio, esclusivamente per garantire la prosecuzione o l'avvio di attività soggette a termini o scadenza, la cui mancata attuazione determinerebbe danno per l'Ente.

L'impiego di quote vincolate del risultato di amministrazione presunto comporta l'obbligo di verifica da parte della Giunta, la quale entro il 31 gennaio è tenuta a verificarne l'esistenza sulla base di un preconsuntivo e ad approvare l'aggiornamento dell'allegato al bilancio di previsione.

Nel caso in cui la quota vincolata del risultato di amministrazione presunto fosse inferiore rispetto all'importo applicato al bilancio di previsione, l'Ente è tenuto ad apportare immediatamente le necessarie variazioni di bilancio.

Le variazioni consistenti nella mera re-iscrizione di economie di spesa derivanti da stanziamenti di bilancio dell'esercizio precedente corrispondenti a entrate vincolate, possono essere disposte dai Dirigenti se previsto dal Regolamento di contabilità o, in assenza di norme, dal Responsabile finanziario. In caso di esercizio provvisorio, tali variazioni sono di competenza della Giunta.

Dal 2015, le previsioni di competenza di spese correnti sommate a trasferimenti in conto capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate d'ammortamento di mutui e prestiti (al netto dei rimborsi anticipati), non potranno superare le previsioni di competenza dei primi 3 Titoli dell'Entrata, dei contributi per il rimborso del debito e dell'avanzo di competenza di parte corrente e non potranno avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nei principi contabili. Nelle partite finanziarie

(Titolo V Entrata e Titolo III Uscita) sono iscritte le operazioni di acquisto/alienazione di obbligazioni, di concessione/riscossione crediti e di pagamento dei costi dei derivati relativi alla quota capitale (e non agli interessi).

Poiché il saldo negativo deve essere finanziato con risorse correnti, lo stesso concorre all'equilibrio di cui all'art.

162, comma 6, Tuel.

Il saldo positivo, invece, è destinato al rimborso anticipato del debito o al finanziamento degli investimenti.

In deroga al principio generale, si prevedono solo alcune eccezioni finalizzate alla salvaguardia dei meccanismi di flessibilità previsti nei principi contabili: tra queste, si rammenta la possibilità di utilizzo di entrate in conto capitale per il finanziamento di spese correnti (vedasi par. 9.10 del principio relativo alla programmazione di bilancio, e par 3.13 del principio applicato concernente la contabilità finanziaria in tema di Iva sulle cessioni immobiliari).

L'equilibrio finale considera il totale delle entrate e delle spese, al netto delle anticipazioni di tesoreria e dei servizi per conto di terzi. Dal 2016, in attuazione della legge n. 243/2012, l'equilibrio finale è garantito senza la gestione dell'indebitamento (assunzione prestiti e rimborso di prestiti).

Equilibri di cassa.

Da anni il Comune di Castel San Giorgio ha fatto ricorso a mutui di liquidità, ai sensi del D.L. 35/2013, con la Cassa Depositi e Prestiti. La crisi di liquidità è dipesa da diversi fattori tra cui la mancata riscossione della Tarsu/Tares/Tari e l'elevata mole di residui attivi.

Dal 2016 occorrerà tentare di raggiungere gli equilibri di cassa, grazie anche all'introduzione, con il nuovo ordinamento contabile, dell'obbligo di accantonare al Fondo crediti di dubbia e difficile esazione la percentuale delle entrate non riscosse negli ultimi cinque esercizi.

1.2.2.7 Situazione economico-finanziaria degli organi

Il Bilancio pluriennale: un contesto di straordinaria incertezza. La predisposizione del bilancio per il triennio 2016 - 2018 si svolge - di nuovo - in una situazione di grande incertezza e di crescente difficoltà per i conti comunali. Per il quarto anno consecutivo, l'ipotesi è di un cambiamento del quadro delle entrate su cui il Comune può contare per finanziare i servizi e assolvere alle funzioni di propria competenza. Questi cambiamenti continui, oltre a comportare costi significativi sulle strutture (per adeguare i regolamenti, effettuare stime, informare i

cittadini, predisporre nuovi moduli di pagamento, etc) minano di anno in anno le proiezioni pluriennali effettuate e fanno venire meno un principio di base e irrinunciabile della finanza locale. Poiché i Comuni gestiscono con continuità una molteplicità di servizi fondamentali sul territorio, essenziali per la qualità di vita in una cittadina come Castel San Giorgio, le fonti di finanziamento necessarie dovrebbero essere certe, stabili e note con largo anticipo, in modo da consentire una adeguata programmazione. In Italia, soprattutto negli ultimi tre anni, è accaduto l'esatto opposto.

Ulteriori importanti novità riguardano le modalità di predisposizione del bilancio e i documenti allegati. A partire dal 2015, vi è un Bilancio di previsione pluriennale e non più il budget di esercizio a cui si affianca una proiezione pluriennale. La modifica più importante riguarda la sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica con un unico documento di programmazione, denominato "Documento Unico di Programmazione (DUP)", come si sottolinea nel "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio".

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

1.2.3 Disponibilità e gestione delle risorse umane

L'ente con Delibera di Giunta n. 73 del 27/02/2015 ha approvato la nuova struttura organizzativa dell'Ente con la suddivisione, per materie funzionali degli Uffici e dei Servizi, in numero 6 settori che operano in diretta correlazione con il vertice politico-amministrativo dell'ente, concorrenti alla elaborazione specialistica di supporto alle scelte operative e strategiche dell'amministrazione.

1.2.4 Coerenza con le disposizioni del patto stabilità

La legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), all'articolo 1, comma 707, commi da 709 a 713, comma 716 e commi da 719 a 734, ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli enti territoriali che sostituiscono la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali e i previgenti vincoli delle regioni a statuto ordinario.

Nello specifico, a decorrere dal 2016, al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica concorrono le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i Comuni, a prescindere dal numero di abitanti. Ai predetti enti territoriali viene richiesto di conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali (articolo 1, comma 710).

La nuova disciplina prevede che, per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, e entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1 2 3 4 e 5 degli schemi di bilancio previsti dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 del medesimo schema di bilancio. Viene, inoltre specificato che, per il solo anno 2016, nelle entrate finali e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

La possibilità di considerare tra le entrate finali rilevanti ai fini del pareggio anche il saldo del Fondo pluriennale vincolato facilita nel 2016 il rispetto dell'equilibrio di bilancio ed ha effetti espansivi della capacità di spesa degli enti.

La legge di stabilità 2016 conferma anche i cosiddetti patti di solidarietà, ossia i patti regionali verticali e orizzontali, grazie ai quali le città metropolitane, le province, e i comuni possono beneficiare di maggiori spazi finanziari ceduti, rispettivamente, dalla regione di appartenenza e dagli altri enti locali. È confermato, altresì, il patto nazionale orizzontale che consente la redistribuzione degli spazi finanziari tra gli enti locali a livello nazionale.

Inoltre, limitatamente all'anno 2016, sono previste talune esclusioni di entrate e di spese dagli aggregati rilevanti ai fini della determinazione del predetto saldo di finanza pubblica.

1.3 Strumenti di rendicontazione

I programmi sono aggregati omogenei di attività, costituiscono il cardine della programmazione e, in base al principio contabile applicato, concernente la programmazione di bilancio, vengono definiti a livello nazionale con una nuova classificazione della spesa. Gli strumenti adottati a tale scopo sono:

- 1) La ricognizione dello stato dei Programmi, approvata entro il 31 luglio di ogni anno dal Consiglio Comunale (D.Lgs. 267/2000 - art. 193 "Salvaguardia degli equilibri di bilancio"). A tal fine il Comune intende sviluppare un report che dia conto dello stato di avanzamento degli obiettivi strategici e operativi.
- 2) La relazione della Giunta Comunale, con allegato il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio (D.Lgs. 267/2000- art. 227 "Rendiconto della gestione"), allegata a sua volta al rendiconto che il Consiglio Comunale approva entro il 30 aprile di ogni anno.
- 3) La relazione sulla performance, approvata dalla Giunta Comunale entro il 30 giugno di ogni anno (Dlgs 150/2009 art. 10 del "Piano della performance e relazione sulla performance"). Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile dei risultati e della performance dell'ente.

SEZIONE STRATEGICA:

4) La Relazione di fine mandato redatta dal Segretario generale non oltre il sessantesimo giorno antecedente la scadenza del mandato e sottoscritta dal Sindaco (D.Lgs.

149/2011 art. 4 "Relazione di fine mandato comunale") In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico finanziaria dell'ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

PROGRAMMAZIONE GENERALE DEL COMMISSARIO PREFETTIZIO

Assessore di Riferimento COMM PREFETTIZIO - DOTT. R. AMANTEA

Descrizione obiettivo strategico:

Il perseguimento delle finalità del Comune avviene attraverso un'attività di programmazione che prevede un processo di analisi e valutazione, nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, della possibile evoluzione della gestione dell'Ente e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto ai piani e programmi futuri. Essa rappresenta il "contratto" che l'Amministrazione dell'Ente (in qualsiasi modo rappresentata) assume nei confronti dei cittadini, i quali devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi.

Bilancio e Macchina Comunale - Ormai da anni il percorso di riorganizzazione e riqualificazione che vede come protagonista tutta la Pubblica Amministrazione ha portato ad osservare con nuove ottiche non solo le modalità di produzione ed erogazione del servizio pubblico, ma anche l'ambito stesso all'interno del quale esso può e deve muoversi al fine di fornire un reale valore aggiunto: seguendo il percorso indicato dalla normativa ed attento ai limiti di bilancio.

Anche il nostro Comune dovrà perseguire iniziative volte a rendere più efficienti ed efficaci i servizi, affrontando la costante riduzione delle risorse finanziarie disponibili, ma soprattutto dovrà interpretare in maniera sempre più accurata il passaggio da un'amministrazione votata alla formalità ad una amministrazione trasparente e diretta al cittadino. L'azione di questa Amministrazione per migliorare la macchina comunale si svilupperà quindi:

- verso l'interno, facendo in modo che le parole efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa non siano una semplice formula e favorendo la costante interazione e coordinamento tra i diversi soggetti che rivestono ruoli di responsabilità;
- verso l'esterno, impegnandosi sistematicamente ad informare, a favorire il coinvolgimento dei cittadini e delle associazioni, infine misurando il grado di soddisfacimento dei destinatari delle diverse iniziative.

Welfare e Pari Opportunità' - Le ormai vortuose dinamiche demografiche, economiche e sociali pongono all'attenzione di tutta la Pubblica Amministrazione nuove importanti e, in un certo senso, drammatiche sfide: la perdurante crisi economica, l'invecchiamento della popolazione, l'esplosione delle problematiche connesse all'immigrazione, con il corollario delle differenze etniche e culturali, compongono un panorama sociale in continua evoluzione, che può essere ad un tempo di stimolo ed arricchimento reciproco, ma anche portatore di instabilità, insicurezza e disagio.

Compito dell'Amministrazione sarà fornire un supporto concreto e flessibile alle reti familiari, con particolare attenzione ai casi di maggior fragilità, avendo ben presente che l'assistenza sociale e socio-sanitaria costituiscono un sicuro fondamento per la sicurezza sociale.

Pur tenendo fermi i limiti rappresentati dal bilancio si opererà con sempre maggiore continuità e flessibilità nelle seguenti direzioni:

- l'ascolto e la conseguente 'mappatura' dei bisogni, • la pianificazione accurata degli interventi, • migliorare l'organizzazione dei servizi per quanto riguarda l'informazione, l'accesso, la stessa 'produzione'.

Scuola - La scuola Pubblica e il complesso sistema delle scuole d'infanzia statali, comunali e parificate rivestono un ruolo strategico perché è in queste istituzioni che risiedono le premesse di una società futura che sia sempre più plurale, interculturale ed interetnica, ove trovino terreno fertile politiche di libera circolazione delle idee e di effettiva parità tra le persone ed i sessi.

Oggi più che mai la definizione della pianificazione di lungo periodo, dovrà offrire a tutti i protagonisti l'occasione di riflettere sul significato della propria Missione, sui valori e gli obiettivi da raggiungere e introduce la necessità di momenti di dialogo e confronto con tutti i protagonisti coinvolti: tale momento sarà supportato dall'Amministrazione anche al fine di individuare i principali ambiti di intervento di un settore troppo spesso penalizzato da obsolescenza delle strutture e delle attrezzature, rigidità burocratiche, carenza di risorse finanziarie.

Mantenere costante l'offerta e la qualità nel contesto attuale (significativa è la situazione delle scuole dell'infanzia e dei nidi) potrebbe essere considerato già un risultato; è tuttavia indispensabile allargare la nostra analisi e riflettere sul dimensionamento sovracomunale della programmazione e della gestione dei servizi educativi pubblici, anche al fine di trovare un maggior equilibrio tra le indispensabili esigenze di qualificazione dei servizi educativi offerti, sostenibilità economica e flessibilità operativa.

Economia e lavoro - Il sostegno alle attività produttive esistenti e la promozione di quelle nuove costituisce, in un momento così difficoltoso per la nostra società, un preciso impegno, nella piena consapevolezza di quanto sia fondamentale fornire ai propri cittadini la possibilità di realizzarsi con il proprio lavoro: è d'altronde quasi superfluo considerare che una reale politica di crescita del lavoro può nascere principalmente a livello del sistema 'nazionale' e solo in parte può essere attribuita ai singoli enti presenti sul territorio.

Resta però fermo l'impegno per agevolare la crescita, che però dovrà essere equilibrata, ovvero attenta agli impatti nei confronti della società e dell'ambiente e bilanciata tra i diversi settori senza dimenticare le peculiarità del nostro territorio.

Il risultato delle azioni dell'Amministrazione si misurerà con la riduzione degli effetti di dispersione territoriale dei cittadini e delle attività già esistenti e con l'attrattività nei confronti di nuovi insediamenti commerciali, industriali, turistici.

Territorio e mobilità' - Infrastrutture, territorio e mobilità compongono un sistema che deve essere necessariamente integrato per promuovere modalità di spostamento che siano ad un tempo veloci ed efficienti, ma anche sostenibili da un punto di vista 'sociale' e 'ambientale'.

Ridurre l'utilizzo dell'auto privata, tramite una riscoperta significativa di mezzi ecologici, quali la bicicletta, ma anche rendendo maggiormente efficiente il trasporto pubblico, consentirebbe infatti di diminuire sensibilmente le code, l'inquinamento e la rumorosità.

Cultura - Sport - Spettacolo - Associazionismo - Confermare e potenziare per quanto possibile l'offerta culturale è attività fondamentale per conoscere il percorso sociale ed economico della nostra comunità, capirne le radici e disegnare il futuro pur in un'epoca caratterizzata dall'approccio multi-etnico e multiculturale.

La cultura dovrà diventare per i nostri cittadini occasione di occupazione e benessere, ricercando maggiore economicità, flessibilità ed efficienza nella gestione ed esplorando parallelamente la possibilità di avviare collaborazioni con altri enti locali ed anche partner privati.

Ambiente - E' ormai chiaro che l'ambiente è una componente essenziale nei processi di sviluppo delle nazioni e delle comunità locali in virtù della complessità delle interazioni con i sistemi produttivi e gli insediamenti: perseguire lo sviluppo sostenibile significa quindi improntare strategie integrate di sviluppo economico, territoriale e risorse ambientali.

In questa logica l'ambiente diventa una delle componenti dei costi di sviluppo e produzione: questa Amministrazione intraprenderà tutte le iniziative volte a diffondere le politiche ambientali nel mondo produttivo affinché siano sempre più adottate misure di mitigazione degli impatti ambientali delle attività. Contemporaneamente le Politiche energetiche dell'Ente si focalizzeranno su:

- risparmio e l'efficienza energetica negli ambiti di competenza dell'Amministrazione;
- sviluppo delle fonti rinnovabili.

Sicurezza - Una comunità multiculturale deve porre come requisito indispensabile la sicurezza sociale dei propri componenti al fine di proteggere le libertà di tutti e presidiare tutto ciò di buono che Castel San Giorgio possiede: tale attività vedrà in prima linea la Polizia Municipale che per missione è deputata a svolgere innumerevoli servizi con una presenza che, nei limiti consentiti dall'organico attuale, è comunque diffusa in modo capillare nel territorio. E' appena il caso di ricordare le funzioni di:

- sicurezza stradale, al fine di ridurre i danni alle cose e le vittime sulle nostre strade;
- tutela del consumatore, che si attuerà mediante il potenziamento dei controlli sui pubblici esercizi mirati ad arginare i fenomeni di disturbo della quiete pubblica e gli interventi in collaborazione con la Guardia di Finanza;
- ambiente ed edilizia, tramite controlli e sopralluoghi;
- attenzione ai controlli in tema di verde pubblico, cura dell'ambiente e segnaletica.
- ambiente ed edilizia, tramite controlli e sopralluoghi, • attenzione ai controlli in tema di verde pubblico, cura dell'ambiente e segnaletica.

1. Sezione operativa

Sono stati previsti e riprodotti programmi con l'obiettivo di introdurre miglioramenti significativi in ognuno di essi. Nonostante la grave situazione finanziaria, il bilancio di previsione 2016 impegna l'Amministrazione a contrastare in maniera efficace l'evasione e l'elusione fiscale, garantendo la qualità dei servizi erogati nei confronti delle fasce deboli, nonostante i tagli previsti alle spese causate sia dalla riduzione dei trasferimenti statali, che dal rispetto del patto di stabilità interno.

Il contenimento della spesa corrente è il frutto di una attenta operazione di razionalizzazione generale di tutti i costi.

Sono proposti n. 6 programmi individuati in rapporto ai diversi titolari di posizione organizzativa.

Obiettivi degli organismi gestionali dell'ente.

Il Piano dettagliato degli obiettivi (PDO) è un documento gestionale che individua gli obiettivi ritenuti indispensabili alla realizzazione del programma di governo, e diventa strumento per la misurazione, valutazione e trasparenza della performance dell'ente e della sua organizzazione in quanto definisce le attività da portare avanti nell'anno di riferimento per il raggiungimento degli obiettivi stessi. Il Piano individua nell'Ente, in ciascun dirigente e in ciascun dipendente comunale il coinvolgimento e la responsabilità per la sua attuazione.

Il Piano delle performance è un documento di programmazione e comunicazione previsto dal Decreto legislativo 27.10.2009 n° 150, G.U. 31.10.2009, con la finalità di rendere partecipe la comunità degli obiettivi che l'ente si è dato per il prossimo futuro garantendo trasparenza e ampia diffusione verso i cittadini. PIANO DETTAGLIATO DEGLI OBIETTIVI. Il Piano dettagliato degli Obiettivi, la cui predisposizione compete al Segretario Generale ai sensi del regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi è il frutto di un condiviso lavoro di

programmazione che coinvolgerà il Commissario Prefettizio, il sub Commissario Prefettizio, il Segretario Generale, i Dirigenti, le Posizioni Organizzative, i responsabili degli Uffici e altri collaboratori.

Con la realizzazione delle attività e dei programmi definiti con il Piano dettagliato degli obiettivi, l'Ente intende ottenere miglioramenti in termini di economicità, efficienza ed efficacia, e orientare l'attività della struttura a principi di correttezza amministrativa, imparzialità e trasparenza, principi che devono sempre accompagnare l'azione dei dirigenti, dei responsabili di posizione organizzativa e dei loro collaboratori. Il Commissario Prefettizio intende fornire, senza intento esaustivo, alcuni indirizzi cui

attenersi nell'espletamento dell'attività gestionale degli uffici e dei servizi e per la realizzazione dei programmi e degli obiettivi assegnati. Sono indicazioni connesse al processo di miglioramento organizzativo e del sistema di comunicazione interno al Comune che devono essere ispirati ai principi di razionalizzazione e snellimento dell'attività amministrativa, nel compiuto rispetto del modello di ripartizione delle competenze tra organi di governo e dirigenza pubblica. L'impostazione dell'azione generale deve altresì essere costantemente correlata agli

obiettivi strategici dell'amministrazione, meglio enunciati negli atti di programmazione e pianificazione generale e definiti nello specifico documento "obiettivi strategici" condiviso fra Commissario Prefettizio e dirigenza, e allo sviluppo del territorio, alla qualità dei servizi, all'innovazione e alla semplificazione delle relazioni con i cittadini e gli utenti.

I dirigenti sono chiamati a garantire la massima effettività del ruolo direzionale, nel compiuto rispetto della distinzione delle competenze di governo e di gestione, ponendo particolare attenzione a:

- visione di insieme e finalizzazione costante della propria azione ai complessivi obiettivi dell'amministrazione;
- costante rapporto informativo e propositivo con il Commissario Prefettizio e il Segretario Generale;
- massima collaborazione intersettoriale;
- piena immedesimazione organica con l'ente.

Va ricordato che competono ai dirigenti le seguenti attribuzioni:

- a) adozione degli atti e dei provvedimenti amministrativi, ivi compresi quelli che impegnano l'ente verso l'esterno (quali ad esempio: licenze, autorizzazioni, concessioni, atti ablativi, sanzioni, ecc ..);
- b) atti di gestione economico-finanziaria (impegni di spesa, accertamenti di entrata, ecc);
- c) determinazioni o disposizioni di carattere organizzativo per le strutture e gli uffici affidati e misure di gestione dei rapporti di lavoro per il personale assegnato;
- d) attività contrattuale e negoziale in genere.

I dirigenti sono chiamati ad attuare tempestivamente i programmi e gli obiettivi assegnati attraverso l'esercizio dei propri poteri determinativi e provvedimenti in coerenza con il presente PDO e con il PEG, le sue eventuali modificazioni e con gli indirizzi o direttive specificatamente ricevuti dagli organi di governo nel corso dell'esercizio. I dirigenti sono inoltre tenuti a dare impulso all'attività deliberativa e provvedimento degli organi di direzione politica, anche dietro indicazione o richiesta degli stessi, attraverso la predisposizione di

ipotesi o proposte di atti decisionali o deliberativi quando:

- a) si tratti di atti riservati alla competenza degli organi di governo;
- b) il PEG e gli altri atti di pianificazione e di programmazione non contengano una definizione sufficientemente completa degli obiettivi e dei relativi indirizzi di realizzazione;

c) si debbano definire, nell'ambito di risorse già attribuite, progetti o programmi o attività non definiti nel presente o in altri documenti programmatici.

Viene confermata la scelta strategica dell'Amministrazione di essersi dotata di un'articolata area delle posizioni organizzative caratterizzata da elevate e autonome competenze professionali e gestionali dei suoi titolari. La loro presenza nel Comune assicura buoni livelli di funzionamento operativo dei servizi, presidio delle principali funzioni attribuite all'ente e notevole capacità di integrazione trasversale. E' su questa articolazione organizzativa che si punta per consolidare la capacità di pronta risposta ai continui mutamenti degli scenari

(legislativi, finanziari, sociali ed economici) nei quali anche l'Ente locale si trova ad operare). La definizione e l'attribuzione dei relativi incarichi rispondono inoltre alle seguenti principali motivazioni:

- conseguire importanti risultati di diffusione della funzione direzionale, con particolare riguardo all'opportunità di assicurare una più immediata ed efficace resa nei confronti dell'utenza, conseguibile attraverso la diretta responsabilizzazione di gestione e di risultato dei relativi incaricati;

- produrre l'apprezzabile risultato di diluire l'impegno dei livelli dirigenziali su specifici adempimenti e linee di attività, recuperando margini di disponibilità sulle attività proprie delle più complesse e strategiche funzioni di pianificazione gestionale e di controllo degli uffici, nonché ottenere una razionalizzazione ed ottimizzazione organizzativa dei fattori di produzione.

Compete ai dirigenti assicurare l'effettività delle funzioni proprie delle posizioni organizzative disponendo concrete attribuzioni di diretta ed elevata responsabilità di prodotto e di risultato e conferendo un adeguato insieme di risorse umane, finanziarie e strumentali da impiegare nel quadro di direttive ed indirizzi e facilitare, con adeguata delega, la trasversalità delle relazioni e dei rapporti fra i responsabili di servizi e aree diverse. A tale scopo risponde anche la previsione regolamentare di specifiche conferenze di coordinamento o di consultazione dei titolari di posizione organizzativa.

Il documento individua gli obiettivi, i programmi e le attività attribuiti agli incaricati di P.O., che formeranno elemento di riferimento per la valutazione annuale delle loro prestazioni.

PIANO DI INFORMATIZZAZIONE delle procedure per la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni online (ai sensi della Legge 11/08/2014, n. 114, art. 24 c.

3 bis) in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 24 del Decreto Legge 24 giugno 2014 n. 90, convertito con Legge 11 agosto 2014, n.114. Tutte le pubbliche amministrazioni sono tenute ad adottare, entro sei mesi dalla data di conversione, un Piano di informatizzazione delle procedure per la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni online. Tali procedure devono consentire il completamento dell'iter, il tracciamento dell'istanza con individuazione del responsabile del procedimento e l'indicazione dei termini entro i quali il

richiedente ha diritto ad ottenere una risposta ("servizi di rete", art. 63 del Codice dell'Amministrazione Digitale).

La disposizione imprime una notevole accelerazione al processo di semplificazione amministrativa e di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione sia riconsiderando profondamente le relazioni con cittadini e imprese in ragione dell'introduzione di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), unanimemente riconosciute quali elemento di spinta strategica per il recupero di competitività e di crescita economica del Paese, sia in una logica di miglioramento continuo dell'organizzazione e dei processi interni dell'Ente.

Alla luce di quanto sopra esposto il documento costituisce pertanto il Piano di informatizzazione del Comune di Castel San Giorgio secondo l'art. 24 del DL 90/2014.

SEZIONE OPERATIVA: 1.1 POPOLAZIONE

Popolazione legale al censimento	n.	13439
Popolazione residente al 31/12/2014	n.	13680
di cui: maschi	n.	6740
femmine	n.	6940
nuclei familiari	n.	4803
comunità/convivenze	n.	1
Popolazione al 01/01/2014	n.	13630
Nati nell'anno	n.	131
Deceduti nell'anno	n.	103
- saldo naturale	n.	28
Immigrati nell'anno	n.	393
Emigrati nell'anno	n.	371
- saldo migratorio	n.	22
Popolazione al 31/12/2014	n.	13680
di cui: In età prescolare (0/6 anni)	n.	888
In età scuola obbligo (7/14 anni)	n.	1170
In forza lavoro I ^a occ. (15/29 anni)	n.	2743
In età adulta (30/65 anni)	n.	6859
In età senile (oltre 65 anni)	n.	2020
Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2014	0,96
	2013	0,95
	2012	1,02
	2011	0,74
	2010	1,07
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2014	0,75
	2013	0,86
	2012	0,85
	2011	0,81
	2010	0,78
Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente		
abitanti	n.	10356
entro il		31/12/1998
Livello di istruzione della popolazione residente:		
Nessun titolo	n.	
Licenza elementare	n.	
Licenza media	n.	
Diploma	n.	
Laurea	n.	

Condizione socio-economica delle famiglie:

SEZIONE OPERATIVA: 1.2 TERRITORIO

Superficie	Kmq.	14
RISORSE IDRICHE		
* Laghi	n.	
* Fiumi e Torrenti	n.	1
STRADE		
* Statali	Km	
* Provinciali	Km	28
* Comunali	Km	26
* Vicinali	Km	12
* Autostrade	Km	5
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI		
* Piano regolatore adottato	<SI> 12/11/1979 D.C.C. 82	
* Piano regolatore approvato	<SI> 12/11/1979 D.C.C. 82	
* Programma di fabbricazione	<SI> 18/06/1976 D.C.C. 24	
* Piano edilizia economica e popolare	<SI> 07/06/1989 D.C.C. 17	
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI		
* Industriali	<SI> 29/04/1991 D.C.C. 24	
* Artigianali	<SI> 29/04/1991 D.C.C. 24	
* Commerciali	<SI> 24/07/1996 D.C.C. 47	
* Altri:		
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 170, comma 7, D. L.vo 267/2000) SI		
Area della superficie fondiaria (in mq.):		
	AREA INTERESSATA	AREA DISPONIBILE
P.E.E.P		
P.I.P.		

SEZIONE OPERATIVA: 1.3 SERVIZI

1.3.1 - PERSONALE		
Q. F.	Previsti in pianta organica	In servizio
A	17	16
B	19	21
C	34	25
D	26	20
TOTALE	96	82

1.3.1.1 Totale personale al 31/12/2014:	Di ruolo n.	73
	Fuori ruolo n.	9

1.3.1.2 - AREA TECNICA			
Q. F.	Qualifica professionale	Previsti in P.O.	In servizio
A	OPERATORI	14	12
B	ESECUTORI	6	6
C	ISTRUTTORI	7	7
D	QUADRI/FUNZIONARI	7	7
TOTALE		34	32

1.3.1.3 - AREA ECONOMICO-FINANZIARIA			
Q. F.	Qualifica professionale	Previsti in P.O.	In servizio
A	OPERATORI		
B	ESECUTORI		
C	ISTRUTTORI	3	3
D	QUADRI/FUNZIONARI	3	3
TOTALE		6	6

1.3.1.4 - AREA DI VIGILANZA			
Q. F.	Qualifica professionale	Previsti in P.O.	In servizio
A	OPERATORI		
B	ESECUTORI	5	3
C	ISTRUTTORI	16	11
D	QUADRI/FUNZIONARI	6	3
TOTALE		27	17

1.3.1.5 - AREA DEMOGRAFICA/STATISTICA			
Q. F.	Qualifica professionale	Previsti in P.O.	In servizio
B	ESECUTORI	1	1

COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO

SEZIONE OPERATIVA: 1.3 SERVIZI

C	ISTRUTTORI	1	1
D	QUADRI/FUNZIONARI	2	2
TOTALE		4	4

1.3.1.6 - ALTRE AREE

Q. F.	Qualifica professionale	Previsti in P.O.	In servizio
A	OPERATORI	3	4
B	ESECUTORI	7	11
C	ISTRUTTORI	7	3
D	QUADRI/FUNZIONARI	8	5
TOTALE		25	23

FABBISOGNO DEL PERSONALE

La Giunta Minicipale con delibera n. 6 del 14/01/2015 ha approvato l'ultimo piano triennale delle assunzioni che prevedeva le seguenti assunzioni:

Anno 2015 n. 2 Istruttori Amministrativi cat.C1 attraverso concorso pubblico con riserva del 50% al personale interno.

Anno 2016 n. 2 Istruttori Amministrativi cat.C1 attraverso concorso pubblico con riserva del 50% al personale interno.

Anno 2017 n.1 Collaboratore Amministrativo/Messo/Autista scuolabus/ cat. B3 attraverso concorso pubblico:

n. 2 Istruttori Direttivi Tecnici cat.D1 attraverso concorso pubblico con riserva del 50% al personale interno.

Allo stato nessuno dei concorsi previsti è stato nè bandito, nè espletato.

COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO
SEZIONE OPERATIVA: 1.3.2 STRUTTURE

TIPOLOGIA		2015	2016	2017	2018
Asili nido	posti n.	30	30	30	30
Scuole materne	posti n.	321	330	325	320
Scuole elementari	posti n.	620	610	605	600
Scuole medie	posti n.	396	390	380	370
Strutture residenziali per anziani	posti n.				
Farmacie Comunali	n.				
Rete fognaria bianca	km	1	1	1	1
Rete fognaria nera	km				
Rete fognaria mista	km	25	25	26	26
Esistenza depuratore	s/n	S	S	S	S
Rete acquedotto	km	32	32	32	32
Attuazione servizio idrico integrato	s/n	S	S	S	S
Aree verdi, parchi, giardini	n.	8	8	8	8
	hq	12000	12000	12000	12000
Punti luce illuminazione pubblica	n.	1980	2000	2020	2040
Rete gas	km	25	30	30	30
Raccolta rifiuti civile	q.	51271	50000	49000	48000
Raccolta rifiuti industriale	q.				
Raccolta differenziata rifiuti	s/n	S	S	S	S
Esistenza discarica	s/n	N	N	N	N
Mezzi operativi	n.	35	35	35	35
Veicoli	n.				
Centro elaborazione dati	s/n	N	N	N	N
Personal computer	n.	83	83	83	83

Altre strutture

COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO**SEZIONE OPERATIVA: 1.3.3 ORGANISMI GESTIONALI**

	Esercizio 2015	2016	2017	2018
1.3.3.1 - CONSORZI	2	2	2	2
1.3.3.2 - AZIENDE				
1.3.3.3 - ISTITUZIONI	1	1	1	1
1.3.3.4 - SOCIETA' DI CAPITALI	5	5	5	5
1.3.3.5 - CONCESSIONI				

1.3.3.1.1 - Denominazione Consorzio/i

CONSORZIO GESTIONE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO ATO NAPOLI 2 CONSORZIO SMALTIMENTO RIFIUTI SALERNO 1

1.3.3.1.2 - Comune/i associato/i (indicare il n.º tot. e nomi)

ATO NAPOLI 2 N.97 COMUNI CONSORZIO SMALTIMENTO RIFIUTI SA1 N.20 COMUNI

1.3.3.2.1 - Denominazione Azienda**1.3.3.2.2 - Ente/i Associato/i****1.3.3.3.1 - Denominazione Istituzione/i**

FONDAZIONE DELLA COMUNITA' SALERNITANA

1.3.3.3.2 - Ente/i Associato/i**1.3.3.4.1 - Denominazione S.p.A.**

CSTP SPA PATTO TERRITORIALE DELL'AGRO SPA AGROINVEST SPA SAN GIORGIO SERVIZI SRL CST SISTEMI SUD SPA

1.3.3.4.2 - Ente/i Associato/i

CSTP SPA: 23 COMUNI - QUOTA PARTECIPAZIONE COMUNE 1,04% PATTO TERRITORIALE DELL'AGRO SPA - PARTEC. COMUNE 2,60% COMUNI: NOCERA INFERIORE, NOCERA SUPERIORE, PAGANI, SARNO, SAN VALENTINO TORIO, SAN MARZANO SUL SARNO, SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO, ANGRI, SCAFATI, ROCCAPIEMONTE, SIANO AGROINVEST SPA - QUOTA PARTECIPAZIONE COMUNE 3,63% COMUNI: NOCERA INFERIORE, NOCERA SUPERIORE, PAGANI, SARNO, SAN VALENTINO TORIO, SAN MARZANO SUL SARNO, SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO, ANGRI, SCAFATI, ROCCAPIEMONTE, SIANO SAN GIORGIO SERVIZI SPA - QUOTA PARTECIPAZIONE COMUNE 100%
CST SISTEMI SUD SRL - QUOTA PARTECIPAZIONE COMUNE 0,49%

1.3.3.5.1 - Servizi gestiti in concessione

LAMPADE VOTIVE AL CIMITERO;
MANUTENZIONE PUBBLICA ILLUMINAZIONE;
PULIZIA STRADE E SPAZI PUBBLICI;
PASSI CARRABILI.
MANUTENZIONE SEGNALETICA STRADALE.
SERVIZI DI SOSTA A PAGAMENTO.
TAGLIO ERBA E RIMOZIONE INERTI SULLA RETE STRADALE COMUNALE.
MANUTENZIONE AREE VERDI COMUNALI.
MANUTENZIONE CADITOIE

1.3.3.5.2 - Soggetti che svolgono i servizi

SAN GIORGIO SERVIZI SPA

1.3.3.6.1 - Unione di Comuni (se costituita indicare il nome dei Comuni uniti per ciascuna unione)

UNIONE DEI COMUNI DELLA VALLE DELL'ORCO COMUNI: SIANO, BRACIGLIANO, CALVANICO E ROCCAPIEMONTE.

1.3.3.7.1 - Altro (specificare)

1.3.4.1 - ACCORDO DI PROGRAMMA

Oggetto

PIANO DI ZONA PER I SERVIZI ASSISTENZIALI

Altri soggetti partecipanti

COMUNI ADERENTI AL PATTO TERRITORIALE DELL'AGRO ECCETTO
SIANO

Impegni di mezzi finanziari

25,58 EURO AD ABITANTE

Durata dell'accordo

FINO AL 2015 IN CORSO DO PROPOGA

L'accordo è già operativo: Data di sottoscrizione 12/01/2002

1.3.4.2 - PATTO TERRITORIALE

Oggetto

PATTO TERRITORIALE DELL'AGRO SPA

Altri soggetti partecipanti

TUTTI I COMUNI DELL'AGRO NOCERINO-SARNESE

Impegni di mezzi finanziari

EURO 10.000,00

Durata del Patto territoriale

FINO AL 2005 - PROROGATO

Il Patto territoriale è già operativo: Data di sottoscrizione 17/01/1998

1.3.4.3 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto

Altri soggetti partecipanti

Impegni di mezzi finanziari

Durata

Data di sottoscrizione

1.3.5.1 - FUNZIONI E SERVIZI DELEGATI DALLO STATO

- RIFERIMENTI NORMATIVI:

D. L.vo 31/03/1998 N. 448 ART. 27

- FUNZIONI O SERVIZI:

BUONI LIBRO SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO E SECONDO GRADO

- MEZZI FINANZIARI TRASFERITI:

EURO 36.932,00

- UNITA' DI PERSONALE TRASFERITO:

NESSUNO

1.3.5.2 - FUNZIONI E SERVIZI DELEGATI DALLA REGIONE

- RIFERIMENTI NORMATIVI:

L.R. 11/84, L.R. 10/84, L.R. 431/98, L.R. 62/02, L.R. 34/81

- FUNZIONI O SERVIZI:

CONTRIBUTO FITTI ED ACQUISTO PRIMA CASA, BORSE DI STUDIO, CONTRIBUTI RISTRUTTURAZIONE ESERCIZI COMMERCIALI, CONTRIBUTI ABBATTIMENTI BARRIERE ARCHITETTONICHE PER DIVERSAMENTE ABILI.

- MEZZI FINANZIARI TRASFERITI:

EURO 300.000,00

- UNITA' DI PERSONALE TRASFERITO:

NESSUNO

1.3.5.3 - VALUTAZIONI IN ORDINE ALLA CONGRUITA' TRA FUNZIONI DELEGATE E RISORSE ATTRIBUITE

Le risorse trasferite sono da ritenersi congrue per le esigenze da soddisfare tenuto conto delle richieste che pervengono all'Ente fatta eccezione per i fondi relativi ai buoni libro per gli alunni delle scuole secondarie.

1.3.6 - ECONOMIA INSEDIATA

Nell'ultimo trimestre del 2015 l'industria manifatturiera della provincia di Salerno mostra favorevoli segni di vitalità, confermando l'inversione di tendenza già rilevata nel trimestre precedente, con indicatori di performance che presentano nuovamente il segno "+": produzione 1,4%, fatturato 1,5%, ordinativi 0,5% e export 2,1%.

La favorevole dinamica riguarda i comparti produttivi delle industrie alimentari, chimiche e delle materie plastiche, dei metalli ed elettriche ed elettroniche. Positive anche le attese per i primi mesi del 2016.

La continuità del risultato fa ritenere che tale andamento possa ricondursi alla dinamica che coinvolge nel complesso l'industria manifatturiera italiana e che sembra essere collegata ad un lento, ma costante, miglioramento del clima economico sperimentato dalle imprese che in essa operano.

Da segnalare che la provincia salernitana si distingue dal Mezzogiorno, ancora in affanno, e dal contesto regionale caratterizzato dal persistere di difficoltà.

Il settore del commercio salernitano è ancora interessato, invece, da dinamiche non favorevoli, registrando una flessione delle vendite del -4,3% e previsioni, per il primo trimestre dell'anno in corso, che indicano una situazione di sostanziale stabilità.

Il settore dei servizi in provincia, nel periodo ottobre–dicembre 2015, presenta una flessione contenuta del volume di affari, pari al -1,5% tendenziale, peggiorativa rispetto a quanto osservato nel trimestre precedente. A livello settoriale la situazione presenta alcune peculiarità.

Depurando, infatti, l'intero aggregato dal segmento delle costruzioni, la flessione tendenziale del volume d'affari appare più evidente (-2,4%), trainata al ribasso dai servizi alla persona, dai trasporti e logistica, dal comparto turistico ricettivo e della ristorazione.

INDUSTRIA MANIFATTURIERA PRODUZIONE Nell'ultimo trimestre del 2015 la produzione manifatturiera si attesta sul +1,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mantenendosi in linea con quanto rilevato nel trimestre precedente (era +1,6% la variazione tendenziale del periodo luglio-settembre).

Rimangono in territorio negativo la componente artigiana, con una variazione del - 4,4% e le imprese meno strutturate (-2%).

Nel dettaglio dei settori, valori ampiamente positivi per le industrie alimentari (1,1%), per le industrie chimiche (3%), per le industrie dei metalli (2,5%) e per le industrie elettriche ed elettroniche (2,8%); quest'ultime avevano registrato nel trimestre precedente un valore negativo ed appaiono ora recuperare più di cinque punti percentuali.

Segnali non positivi continuano invece ad essere registrati dalle industrie tessili (- 3,2%) e dalle industrie meccaniche (-0,5%), stabile l'industria del legno (0,2%).

FATTURATO Il fatturato delle imprese manifatturiere salernitane mantiene un valore positivo (1,5%) coerente con quello della produzione, e più intenso del risultato rilevato nel trimestre precedente (era 1,2%).

L'industria dei metalli raggiunge il migliore risultato (4,4%) seguito dalle industrie chimiche (3,2%) e dalle industrie elettriche ed elettroniche (2,5%).

In linea con l'andamento della produzione, registrano risultati in negativo i settori delle industrie tessili (-3,1%), delle industrie meccaniche (-1,3%) e del legno (- 0,8%).

Le imprese con oltre 10 addetti registrano un incremento del volume di affari pari al 2,7%.

ORDINATIVI Gli ordinativi nel periodo ottobre-dicembre aumentano dello 0,5% rispetto al valore segnato nel quarto trimestre 2015.

L'andamento dei diversi settori rispecchia quello registrato per produzione e fatturato, con poca oscillazione tra i singoli valori registrati da ciascuno dei settori in positivo; si passa dall'1,6% delle altre industrie allo 0,8% delle industrie alimentari.

ESPORTAZIONI In linea con quanto emerso nel terzo trimestre, l'export manifatturiero chiude l'anno con un incremento del 2,1%, il che testimonia una maggiore soddisfazione per il volume d'affari conseguito all'estero.

Si distinguono le industrie dei metalli con un 7,3% in più, mentre le industrie alimentari aumentano il fatturato estero dell' 1,4%.

Sono le industrie tessili e le industrie meccaniche a presentare vendite all'estero in peggioramento (rispettivamente -1,3% e -2,1%), in linea con la performance non soddisfacente registrata per gli altri indicatori.

Positivo il risultato anche per le imprese con meno di 9 addetti (2,8%).

PREVISIONI Le aspettative degli imprenditori manifatturieri salernitani per il primo trimestre dell'anno in corso lasciano trasparire un certo ottimismo, testimoniato dal saldo positivo tra le previsioni in aumento e diminuzione di produzione, fatturato e ordinativi (rispettivamente il saldo è pari a 9, 8 e 7).

Il clima non è però omogeneo non coinvolgendo le imprese artigiane e quelle con un minor numero di addetti.

Tra i settori, viene manifestata poca fiducia nella produzione e fatturato del successivo trimestre solo dalle industrie alimentari (-15 il saldo percentuale tra attese di aumento e di diminuzione per entrambi gli indicatori) e dalle industrie del legno (rispettivamente -8 e -9).

Positive, in media, le previsioni delle imprese esportatrici (18 il saldo). Non attendono una buona performance sui mercati esteri solo le industrie alimentari (-11) e il comparto chimico- plastico (-54), sebbene quest'ultimo appaia fiducioso per quanto riguarda i risultati complessivi attesi (il saldo percentuale è pari a 8 per produzione, fatturato e ordinativi).

COMMERCIO Il 2015 si chiude con una variazione tendenziale del -4,3% per quanto riguarda il volume di vendite del commercio al dettaglio dell'ultimo trimestre.

Più significativa la variazione negativa riportata dai prodotti alimentari (-5%) rispetto ai prodotti non alimentari (-4,3%).

Meno intensa la contrazione registrata dagli ipermercati e dagli altri operatori della grande distribuzione che chiudono il periodo ottobre-dicembre a -1,2%. Sono questi ultimi tuttavia a manifestare le peggiori aspettative per l'inizio del 2016 con previsioni fortemente negative (-69) e con nessuno operatore che dichiara di attendersi un miglioramento nel volume di affari.

Sentiment negativo per tutti gli operatori commerciali (-19), in particolare di prodotti alimentari (-29).

COSTRUZIONI E SERVIZI Il comparto delle costruzioni prosegue la dinamica favorevole già osservata ne trimestre precedente, registrando una crescita del 2,8% a livello tendenziale.

Al contrario gli altri servizi registrano complessivamente una perdita del -2,4% (- 1,5% se includiamo anche il comparto delle costruzioni), che riguarda principalmente le imprese di minore dimensione.

Flessioni significative nei servizi alle persone (-3,5%), nei trasporti e nella logistica (- 3,3%), nel comparto turistico ricettivo (-2,9%), nel commercio all'ingrosso e di autoveicoli (-2,5%) e nelle mense e bar (-2,5%).

Sostanzialmente stabile il settore informatico (-0,1%) e i servizi avanzati (0,3%).

COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO

SEZIONE OPERATIVA: 1.3.5 FUNZIONI ESERCITATE SU DELEGA

Le previsioni appaiono all'insegna della stabilità, ad eccezione del comparto delle costruzioni (-33) e delle mense e servizi bar (-15).

(Fonte: Camera di Commercio - Salerno)

COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO

SEZIONE OPERATIVA: 2.1 SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'ENTE

ENTRATE	CASSA 2016	COMPETENZA 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	SPESE	CASSA 2016	COMPETENZA 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
Fondo di cassa al 1/1/2016	3.062.353,39								
Utilizzo avanzo di amministrazione		1.166.566,77	416.420,89	170.283,30	Disavanzo di amministrazione		279.674,88	279.674,88	279.674,88
Fondo pluriennale vincolato		1.327.178,12	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	16.698.236,97	7.919.630,90	7.919.502,45	7.894.119,94	Titolo 1 - Spese correnti	14.764.510,74	9.768.663,10	9.338.271,49	9.050.221,57
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.121.510,92	905.993,10	641.837,12	641.841,12	- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	3.094.186,93	968.052,60	962.421,60	962.421,60					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	4.390.788,68	1.070.665,36	2.925.823,00	925.823,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	4.862.172,86	2.858.444,11	3.221.323,00	781.323,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
					Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	25.304.723,50	10.864.341,96	12.449.584,17	10.424.205,66	Totale spese finali	19.626.683,60	12.627.107,21	12.559.594,49	9.831.544,57
Titolo 6 - Accensione di prestiti	2.621.949,86	95.000,00	535.000,00	95.000,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	546.304,76	546.304,76	561.735,69	578.269,51
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	5.150.000,00	5.150.000,00	5.150.000,00	5.150.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	6.040.000,00	5.150.000,00	5.150.000,00	5.150.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	13.191.168,24	12.988.000,00	12.988.000,00	12.988.000,00	Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	13.012.747,60	12.988.000,00	12.988.000,00	12.988.000,00
Totale titoli	46.267.841,60	29.097.341,96	31.122.584,17	28.657.205,66	Totale titoli	39.225.735,96	31.311.411,97	31.259.330,18	28.547.814,08
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	49.330.194,99	31.591.086,85	31.539.005,06	28.827.488,96	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	39.225.735,96	31.591.086,85	31.539.005,06	28.827.488,96
Fondo di cassa finale presunto	10.104.459,03								

COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO
SEZIONE OPERATIVA: 2.2 EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2016	COMPETENZA 2017	COMPETENZA 2018
Fondo di cassa al 1/1/2016	3.062.353,39			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	91.819,58	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	279.674,88	279.674,88	279.674,88
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	9.793.676,60	9.523.761,17	9.498.382,66
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	9.768.663,10	9.338.271,49	9.050.221,57
di cui				
- fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità		500.000,00	500.000,00	500.000,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	546.304,76	561.735,69	578.269,51
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		709.146,56-	655.920,89-	409.783,30-
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL' EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	469.646,56	416.420,89	170.283,30
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	239.500,00	239.500,00	239.500,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*)				
O=G+H+I-L+M		0,00	0,00	0,00

COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO
SEZIONE OPERATIVA: 2.2 EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2016	COMPETENZA 2017	COMPETENZA 2018
P)	Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento (+)	696.920,21	0,00	0,00
Q)	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (+)	1.235.358,54	0,00	0,00
R)	Entrate titoli 4.00 - 5.00 - 6.00 (+)	1.165.665,36	3.460.823,00	1.020.823,00
C)	Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche (-)	0,00	0,00	0,00
I)	Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (-)	239.500,00	239.500,00	239.500,00
S1)	Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine (-)	0,00	0,00	0,00
S2)	Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine (-)	0,00	0,00	0,00
T)	Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria (-)	0,00	0,00	0,00
L)	Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (+)	0,00	0,00	0,00
M)	Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti (-)	0,00	0,00	0,00
U)	Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato di spesa (-)	2.858.444,11	3.221.323,00	781.323,00
V)	Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie (-)	0,00	0,00	0,00
E)	Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale (+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		0,00	0,00	0,00

COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO

SEZIONE OPERATIVA: 2.2 EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2016	COMPETENZA 2017	COMPETENZA 2018
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali				
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	469.646,56		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		469.646,56-	0,00	0,00

(*) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi :

SEZIONE OPERATIVA: 2.3 FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio in corso	Previsione del bilancio annuale	Previsione 2017	Previsione 2018	
	1	2	3	4	5	6	7
1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	8.185.818,07	7.575.746,47	8.293.946,84	7.919.630,90	7.919.502,45	7.894.119,94	4,51-
2 Trasferimenti correnti	580.421,77	652.460,21	1.051.071,41	905.993,10	641.837,12	641.841,12	13,80-
3 Entrate extratributarie	839.127,03	981.349,62	1.071.757,96	968.052,60	962.421,60	962.421,60	9,68-
4 Entrate in conto capitale	857.232,54	645.855,85	2.599.494,92	1.070.665,36	2.925.823,00	925.823,00	58,81-
5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
6 Accensione Prestiti	3.371.903,74	2.389.664,57	2.595.000,00	95.000,00	535.000,00	95.000,00	96,34-
7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	5.150.000,00	5.150.000,00	5.150.000,00	5.150.000,00	0,00
9 Entrate per conto terzi e partite di giro	1.182.948,74	1.054.474,40	23.029.646,00	12.988.000,00	12.988.000,00	12.988.000,00	43,60-
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	15.017.451,89	13.299.551,12	43.790.917,13	29.097.341,96	31.122.584,17	28.657.205,66	33,55-

Le entrate presentano un andamento riassumibile nella tabella riportata.

L'analisi contemporanea dei valori storici e di quelli prospettici presentati in euro, fornisce ulteriori spunti di riflessione se confrontati con i valori iscritti in bilancio. In particolare la nostra analisi in questo documento si limiterà alla prima classificazione in "titoli", i quali identificano la natura e la fonte di provenienza delle entrate. A riguardo e per maggior completezza espositiva si ricorda che:

Le assegnazioni dell'anno 2014 sono state definite con i decreti attuativi previsti dalla normativa vigente e con i quali si è provveduto:

- alla ripartizione delle risorse del fondo di solidarietà comunale;
- all'aggiornamento dell'ammontare dei trasferimenti erariali soppressi dei comuni ricadenti nei territori delle regioni a statuto ordinario e dell'ammontare dei trasferimenti non fiscalizzati;

A decorrere dall'anno 2014 è istituita l'imposta unica comunale (IUC) che comprende l'IMU, la TASI e la TARI.

Essa si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili è collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

L'aliquota massima complessiva dell' IMU e della TASI non può superare i limiti prefissati perla sola IMU, come stabilito dal comma 677.

Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani.

Sono escluse dalla TARI le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 del codice civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva.

La TARI è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani.

In caso di pluralità di possessori o di detentori, essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria.

In caso di detenzione temporanea di durata non superiore a sei mesi nel corso dello stesso anno solare, la TARI è dovuta soltanto dal possessore dei locali e delle aree a titolo di proprietà, usufrutto, uso, abitazione o superficie.

SEZIONE OPERATIVA: 2.3 FONTI DI FINANZIAMENTO

Nel caso di locali in multiproprietà e di centri commerciali integrati il soggetto che gestisce i servizi comuni è responsabile del versamento uso comune e per i locali e le aree scoperte in uso esclusivo ai singoli possessori o detentori, fermi restando nei confronti di questi ultimi gli altri obblighi o diritti derivanti dal rapporto tributario riguardante i locali e le aree in uso esclusivo.

Fino all'attuazione delle disposizioni di cui al comma 647, la superficie delle unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano assoggettabile alla TARI è costituita da quella calpestabile dei locali e delle aree suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati.

Per l'applicazione della TARI si considerano le superfici dichiarate o accertate ai fini dei precedenti prelievi sui rifiuti.

Relativamente all'attività di accertamento, il comune, per le unità immobiliari iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, può considerare come superficie assoggettabile alla TARI quella pari all'80 per cento della superficie catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 1998, n. 138.

Le procedure di interscambio tra i comuni e l'Agenzia delle entrate dei dati relativi alla superficie delle unità immobiliari a destinazione ordinaria, iscritte in catasto e corredate di planimetria, sono quelle stabilite con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate adottato ai sensi dell'articolo 14, comma 9, del decreto-legge 5 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successive modificazioni.

Si applicano le regole tecniche contenenti le modalità di interscambio tra l'Agenzia delle entrate e i comuni dei dati inerenti la superficie delle unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte nel catasto edilizio urbano, pubblicate nel sito internet dell'Agenzia delle entrate.

Nell'ambito della cooperazione tra i comuni e l'Agenzia delle entrate per la revisione del catasto, vengono attivate le procedure per allineamento tra i dati catastali relativi alle unità immobiliari a destinazione ordinaria e i dati riguardanti la toponomastica e la numerazione civica interna ed esterna di ciascun comune, al fine di addivenire alla determinazione della superficie assoggettabile alla TARI pari all'80 per cento di quella catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal regolamento Per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano la superficie assoggettabile alla TARI rimane quella calpestabile.

Nella determinazione della superficie assoggettabile alla TARI non si tiene conto di quella parte di essa ove si formano, in via continuativa e prevalente, rifiuti speciali, al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori, a condizione che ne dimostrino l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente. Per i produttori di rifiuti speciali assimilati agli urbani nella determinazione della TARI, il comune, con proprio regolamento, può prevedere riduzioni della parte variabile proporzionali alle quantità che i produttori stessi dimostrino di aver avviato al recupero.

La TARI è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria.

Il comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.

Il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nei rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti.

Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti.

A partire dal 2016, nella determinazione dei costi di cui al comma 654, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard.

In ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente.

Resta ferma la disciplina del tributo dovuto per il servizio di gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche, di cui all'articolo 33-bis del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31, il costo relativo alla gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche è sottratto dal costo che deve essere coperto con il tributo comunale sui rifiuti.

La TARI è dovuta nella misura massima del 20 per cento della tariffa, in caso di mancato svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti, ovvero di effettuazione dello stesso in grave violazione della disciplina di riferimento, nonché di interruzione del servizio per motivi sindacali o per imprevedibili impedimenti organizzativi che abbiano determinato una situazione riconosciuta dall'autorità sanitaria di danno o pericolo di danno alle persone o all'ambiente.

Nelle zone in cui non è effettuata la raccolta, la TARI è dovuta in misura non superiore al 40 per cento della tariffa da determinare, anche in maniera graduale, in relazione alla distanza dal più vicino punto di raccolta rientrante nella zona perimetrata o di fatto servita.

Nella modulazione della tariffa sono assicurate riduzioni per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche.

Il comune con regolamento di cui all'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n.

446, può prevedere riduzioni tariffarie ed esenzioni nel caso di:

a) abitazioni con unico occupante;

SEZIONE OPERATIVA: 2.3 FONTI DI FINANZIAMENTO

- b) abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale od altro uso limitato e discontinuo;
- c) locali, diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibiti ad uso stagionale o ad uso non continuativo, ma ricorrente;
- ci) abitazioni occupate da soggetti che risiedono o abbiano la dimora, per più di sei mesi all'anno, all'estero;
- e) fabbricati rurali ad uso abitativo.

Il comune può deliberare, con regolamento di cui all'articolo 52 del citato decreto legislativo n. 446 del 1997, ulteriori riduzioni ed esenzioni rispetto a quelle previste alle lettere da a) ad e) del comma 659.

La relativa copertura può essere disposta attraverso apposite autorizzazioni di spesa che non possono eccedere il limite del 7 per cento del costo complessivo del servizio.

In questo caso, la copertura deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune stesso.

Il tributo non è dovuto in relazione alle quantità di rifiuti assimilati che il produttore dimostri di aver avviato al recupero.

Per il servizio di gestione dei rifiuti assimilati prodotti da soggetti che occupano o detengono temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali od aree pubbliche o di uso pubblico, i comuni stabiliscono, con il regolamento, le modalità di applicazione della TARI, in base a tariffa giornaliera.

L'occupazione o la detenzione è temporanea quando si protrae per periodi inferiori a 183 giorni nel corso dello stesso anno solare.

La misura tariffaria è determinata in base alla tariffa annuale della TARI, rapportata a giorno, maggiorata di un importo percentuale non superiore al 100 per cento.

L'obbligo di presentazione della dichiarazione è assolto con il pagamento della TARI da effettuare con le modalità e nei termini previsti per la tassa di occupazione temporanea di spazi ed aree pubbliche ovvero per l'imposta municipale secondaria di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, a partire dalla data di entrata in vigore della stessa.

Per tutto quanto non previsto dai commi da 662 a 666 si applicano in quanto compatibili le disposizioni relative alla TARI annuale.

È fatta salva l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504. Il tributo provinciale, commisurato alla superficie dei locali ed aree assoggettabili a tributo, è applicato nella misura percentuale deliberata dalla provincia sull'importo del tributo.

Con regolamento da emanare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 13 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, sono stabiliti criteri per la realizzazione da parte dei comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio, finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati, svolto nelle forme ammesse dal diritto dell'Unione europea.

I comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono, con regolamento di cui all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva, in luogo della TARI.

Il comune nella commisurazione della tariffa può tenere conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n.

158. La tariffa corrispettiva è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Dal 2016 la TASI è stata sostituita da un trasferimento di pari importo confluito nel F.S.C.

Il comune, con la deliberazione di cui al comma 676, può determinare l'aliquota rispettando in ogni caso il vincolo in base al quale la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non sia superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013, fissata al 10,6 per mille e ad altre minori aliquote, in relazione alle diverse tipologie di immobile i soggetti passivi dei tributi presentano la dichiarazione relativa alla IUC entro il termine del 30 giugno dell'anno successivo alla data di inizio del possesso o della detenzione dei locali e delle aree assoggettabili al tributo.

Nel caso di occupazione in comune di un'unità immobiliare, la dichiarazione può essere presentata anche da uno solo degli occupanti.

La dichiarazione, redatta su modello messo a disposizione dal comune, ha effetto anche per gli anni successivi sempreché non si verificano modificazioni dei dati dichiarati da cui consegue un diverso ammontare del tributo; in tal caso, la dichiarazione va presentata entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui sono intervenute le predette modificazioni.

Al fine di acquisire le informazioni riguardanti la toponomastica e la numerazione civica interna ed esterna di ciascun comune, nella dichiarazione delle unità immobiliari a destinazione ordinaria devono essere obbligatoriamente indicati i dati catastali, il numero civico di ubicazione dell'immobile e il numero dell'interno, ove esistente.

Ai fini della dichiarazione relativa alla TARI, restano ferme le superfici dichiarate o accertate ai fini della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani di cui al decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507 (TARSU), o della tariffa di igiene ambientale prevista dall'articolo 49 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 (TIA 1), o dall'articolo 238 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (TIA 2), o del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES).

Ai fini della dichiarazione relativa alla TASI si applicano le disposizioni concernenti la presentazione della dichiarazione dell'IMU.

Il versamento della TASI e della TARI è effettuato, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n.

SEZIONE OPERATIVA: 2.3 FONTI DI FINANZIAMENTO

241, nonché, tramite apposito bollettino di conto corrente postale al quale si applicano le disposizioni di cui al citato articolo 17, in quanto compatibili, ovvero tramite le altre modalità di pagamento offerte dai servizi elettronici di incasso e di pagamento interbancari e postali. Il comune stabilisce il numero e le scadenze di pagamento del tributo, consentendo di norma almeno due rate a scadenza semestrale e in modo anche differenziato con riferimento alla TARI e alla TASI.

È comunque consentito il pagamento in un'unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno.

Con decreto del direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, sentite la Conferenza Stato-città e autonomie locali e le principali associazioni rappresentative dei comuni, sono stabilite le modalità per la rendicontazione e la trasmissione dei dati di riscossione, distintamente per ogni contribuente, da parte dei soggetti che provvedono alla riscossione, ai comuni e al sistema informativo del Ministero dell'economia e delle finanze.

Con uno o più decreti del direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il direttore dell'Agenzia delle entrate e sentita l'Associazione nazionale dei comuni italiani, sono stabilite le modalità di versamento, assicurando in ogni caso la massima semplificazione degli adempimenti da parte dei soggetti interessati, vedendo, in particolare, l'invio di modelli di pagamento preventivamente compilati da parte degli enti impositori.

La IUC è applicata e riscossa dal comune, fatta eccezione per la tariffa corrispettiva di cui al comma 667 che è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani i comuni possono, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, affidare l'accertamento e la riscossione della TARI e della tariffa di cui ai commi 667 e 668 ai soggetti ai quali risulta attribuito nell'anno 2013 il servizio di gestione dei rifiuti, nonché la gestione dell'accertamento e della riscossione della TASI ai soggetti ai quali, nel medesimo anno, risulta attribuito il servizio di accertamento e riscossione dell' IMU.

I comuni che applicano la tariffa di cui ai commi 667 e 668 disciplinano, con proprio regolamento, le modalità di versamento del corrispettivo.

Il comune designa il funzionario responsabile a cui sono attribuiti tutti i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale, compreso quello di sottoscrivere i provvedimenti afferenti a tali attività, nonché la rappresentanza in giudizio per le controversie relative al tributo stesso.

Ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari, il funzionario responsabile può inviare questionari al contribuente, richiedere dati e notizie a uffici pubblici ovvero a enti di gestione di servizi pubblici, in esenzione da spese e diritti, e disporre l'accesso ai locali ed aree assoggettabili a tributo, mediante personale debitamente autorizzato e con preavviso di almeno sette giorni.

In caso di mancata collaborazione del contribuente o altro impedimento alla diretta rilevazione, l'accertamento può essere effettuato in base a presunzioni semplici di cui all'articolo 2729 del codice civile.

In caso di omesso o insufficiente versamento della IUC risultante dalla dichiarazione, si applica l'articolo 13 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471.

In caso di infedele dichiarazione, si applica la sanzione dal 50 per cento al 100 per cento del tributo non versato, con un minimo di 50 euro.

In caso di mancata, incompleta o infedele risposta al questionario di cui al comma 693, entro il termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso, si applica la sanzione da euro 100 a euro 500.

Le sanzioni di cui ai commi 696, 697 e 698 sono ridotte ad un terzo se, entro il termine per la proposizione del ricorso, interviene acquiescenza del contribuente, con pagamento del tributo, se dovuto, della sanzione e degli interessi.

Resta salva la facoltà del comune di deliberare con proprio regolamento circostanze attenuanti o esimenti nel rispetto dei principi stabiliti dalla normativa statale.

Per tutto quanto non previsto dalle disposizioni dei precedenti commi concernenti la IUC, si applicano le disposizioni di cui all' articolo 1 commi da 161 a 170, della legge 27 dicembre 2006, n.296.

Resta ferma l'applicazione dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446.

L'istituzione della IUC lascia salva la disciplina per l'applicazione dell'IMU.

È abrogato l'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

Per l'accertamento, la riscossione, i rimborsi, le sanzioni, gli interessi e il contenzioso relativo alla maggiorazione di cui all'articolo 14, comma 13, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 si applicano le disposizioni vigenti in materia di tributo comunale sui rifiuti e sui servizi. Le relative attività di accertamento e riscossione sono svolte dai comuni ai quali spettano le maggiori somme derivanti dallo svolgimento delle suddette attività a titolo di maggiorazione, interessi e sanzioni.

Resta ferma la facoltà per i comuni di istituire l'imposta di scopo in base a quanto disposto dall'articolo 1, comma 145, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e dall'articolo 6 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23. 15.000 euro annui. In caso di più unità immobiliari, la predetta sola unità agevolazione può essere immobiliare.

SEZIONE OPERATIVA: 2.3 FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio in corso	Previsione del bilancio annuale	Previsione 2017	Previsione 2018	
	1	2	3	4	5	6	7
Tributi	6.389.336,63	6.101.522,68	6.925.944,30	6.325.142,75	6.325.014,30	6.299.631,79	8,67-
Fondi perequativi	1.796.481,44	1.474.223,79	1.368.002,54	1.594.488,15	1.594.488,15	1.594.488,15	16,56
TOTALE	8.185.818,07	7.575.746,47	8.293.946,84	7.919.630,90	7.919.502,45	7.894.119,94	4,51-

IMPOSTA MUNICIPALE UNICA

	ALIQUOTE		GETTITO DA EDILIZIA RESIDENZIALE (A)		GETTITO DA EDILIZIA NON RESIDENZIALE (B)		TOTALE DEL GETTITO (A+B)	
	2015	2016	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Esercizio 2016
IMU I^ CASA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
IMU II^ CASA	10,60	10,60	1.883.218,09	1.916.727,31	0,00	0,00	1.883.218,09	1.916.727,31
Fabbr. prod.vi	10,60	10,60	0,00	0,00	646.363,72	654.068,18	646.363,72	654.068,18
Altro	10,60	10,60	0,00	0,00	200.302,52	205.458,78	200.302,52	205.458,78
TOTALE			1.883.218,09	1.916.727,31	846.666,24	859.526,96	2.729.884,33	2.776.254,27

Valutazione, per ogni tributo, dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA Il gettito, determinato sulla base delle aliquote da deliberare per l'anno 2016 è stato previsto in € 1,950.000. Le aliquote sono le seguenti: IMU abitazione principale e pertinenze 0,00% (escluso A1, A8 e A9 aliquota 0,02%); IMU fabbricati rurali strumentali 0,01%; IMU altri fabbricati 1,06%; IMU terreni agricoli 1,06%; IMU aree edificabili 1,06%; IMU fabbricati a disposizione 1,06% (con diverse eccezioni previste dalla legge di stabilità 2016).

IMU E ICI ARRETRATI. E' stato previsto nel bilancio 2016 un importo pari a 240.000,00 a titolo di recupero imposta evasa.

ADDIZIONALE SUI REDDITI DELLE PERSONE FISICHE L'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche, istituita a decorrere dal 1° gennaio 1999, dall'art. 1 del D.Lgs. 28 settembre 1998, n. 360, viene confermata per l'anno 2016 nella misura dello 0,8% con una previsione di gettito di 760.000,00.

TARI (ex TARES/TARSU) Nel rispetto della normativa vigente è stato previsto un gettito di €. _____ - che è pari al costo del servizio così come determinato nel relativo piano finanziario.

TASI (Tassa Servizi Indivisibili) Con la legge di stabilità per il 2016 (Legge 27 dicembre 2013 n. 147) è stata introdotta questa nuova tassa che, come già detto in precedenza, in pratica sostituisce l'IMU sulle abitazioni principali. Il gettito previsto è pari a € 160.000,00 tenuto conto del fatto che è stata introdotta l'esenzione da tale imposta delle abitazioni principali con la legge di stabilità 2016.

Resta da precisare che le tre imposte prima citate di gestione comunale (IMU,TARI e TASI) confluiscono in una sola imposta comunale denominata IUC (Imposta Comunale Unica) sostanzialmente la ex T.I.A. e come tale deve coprire il 100% del costo del servizio).

Per l'IMU indicare la percentuale d'incidenza delle entrate tributarie dei fabbricati produttivi sulle abitazioni 34,1 % .

Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità d el gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai ces piti imponibili.

Indicazione del nome, del cognome e della posizione dei responsabili dei singoli tributi.

IMU, Tarsu, Imposta sulla Pubblicità e Pubbliche Affissioni:

Dott.

Angelo Grimaldi Responsabile settore economico finanziario.

Tosap: Arch. Teresa Montefusco

Altre considerazioni e vincoli

SEZIONE OPERATIVA: 2.3 FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio in corso	Previsione del bilancio annuale	Previsione 2017	Previsione 2018	
	1	2	3	4	5	6	7
Trasferimenti correnti	580.421,77	652.460,21	1.051.071,41	905.993,10	641.837,12	641.841,12	13,80-
TOTALE	580.421,77	652.460,21	1.051.071,41	905.993,10	641.837,12	641.841,12	13,80-

Valutazione dei trasferimenti erariali programmati in rapporto ai trasferimenti medi nazionali, regionali e provinciali.

I trasferimenti erariali, secondo la volontà del legislatore ribadita dall'articolo 149 comma 7 del D.Lgs 267/2000, devono garantire i servizi locali indispensabili e sono ripartiti in base a criteri che tengono conto della popolazione, del territorio e delle condizioni socio-economiche, nonché di una adeguata perequazione che faciliti la distribuzione delle risorse.

Essi trovano iscrizione nella Cat 01 del titolo II "Entrate da trasferimenti dallo Stato".

A seguito dell'entrata in vigore delle disposizioni normative relative al federalismo municipale che hanno portato allo spostamento dei trasferimenti nel titolo I dell'entrata a titolo di Fondo di solidarietà comunale, permangono in questa categoria soltanto i trasferimenti non fiscalizzati.

Con riferimento al bilancio dell'ente vi troviamo:

il contributo Ex sviluppo investimenti pari ad euro 39.155,98 per l'anno 2016; trasferimenti dallo Stato non fiscalizzati per euro 283.829,63 per l'anno 2016; minor gettito ICI per €. 21.075,49.

Considerazioni sui trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o programmi regionali di settore.

Non si registrano variazioni di entrata rispetto agli esercizi precedenti.

Sono state previste entrate da trasferimenti per contributi fitti, buoni casa, ecc..

Illustrazione altri trasferimenti correlati ad attività diverse (convenzioni, elezioni, leggi speciali, ecc.)

Non sono state previste altre entrate.

Altre considerazioni e vincoli.

Come per gli scorsi anni la previsione di entrata è stata effettuata tenendo conto delle nuove disposizioni regionali in tema di gestione dei servizi sociali in forma aggregata che sono in parte gestiti dal Piano di Zona.

SEZIONE OPERATIVA: 2.3 FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio in corso	Previsione del bilancio annuale	Previsione 2017	Previsione 2018	
	1	2	3	4	5	6	7
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	282.590,98	357.862,34	423.000,00	429.000,00	429.000,00	429.000,00	1,42
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	32.578,91	73.116,74	72.000,00	70.000,00	70.000,00	70.000,00	2,78-
Interessi attivi	16.611,55	11.639,99	7.000,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00	14,29
Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Rimborsi e altre entrate correnti	507.345,59	538.730,55	569.757,96	461.052,60	455.421,60	455.421,60	19,08-
TOTALE	839.127,03	981.349,62	1.071.757,96	968.052,60	962.421,60	962.421,60	9,68-

Analisi quali-quantitative degli utenti destinatari dei servizi e dimostrazione dei proventi iscritti per le principali risorse in rapporto alle tariffe per i servizi stessi nel triennio.

Obiettivo di questa amministrazione è garantire un adeguato livello di erogazione dei servizi senza comportare, nel contempo, un costo eccessivamente oneroso a carico dell'utente.

Nel rispetto di questo indirizzo, le tariffe approvate con specifiche deliberazioni allegate al Bilancio di Previsione, sono state determinate cercando sia di contenere la compartecipazione del cittadino utente, sia di mantenere sufficientemente bassi, attraverso una politica di razionalizzazione, i costi fissi e variabili di ciascun servizio.

Per un'analisi più completa si rinvia alle delibere di definizione delle tariffe allegate alla delibera di approvazione del bilancio ed ai prospetti della sezione 1 del presente documento di programmazione, nel quale sono contenute informazioni utili sulla popolazione, sulle strutture, sul personale e sul territorio.

Rispetto agli anni precedenti è stata incrementata la previsione di entrata per i proventi della Farmacia Comunale in quanto dall'esercizio 2012 è stato completato il rimborso delle spese d'impianto al Consorzio che la gestisce.

Dimostrazione dei proventi dei beni dell'ente iscritti in rapporto alla entità dei beni ed ai canoni applicati per l'uso di terzi, con particolare riguardo al patrimonio disponibile.

E' stata confermata la previsione della diminuzione dell'entrata per il fitto della Caserma dei Carabinieri a seguito di comunicazione da parte del Ministero dell'Interno.

Altre considerazioni e vincoli.

SEZIONE OPERATIVA: 2.3 FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio in corso	Previsione del bilancio annuale	Previsione 2017	Previsione 2018	
	1	2	3	4	5	6	7
Tributi in conto capitale	78.047,34	52.590,21	425.823,00	425.823,00	425.823,00	425.823,00	0,00
Contributi agli investimenti	557.192,66	0,00	1.602.336,92	144.842,36	2.000.000,00	0,00	90,96-
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	1.839,00	8.098,64	21.335,00	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate in conto capitale	220.153,54	585.167,00	550.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00	27,27-
TOTALE	857.232,54	645.855,85	2.599.494,92	970.665,36	2.825.823,00	825.823,00	62,66-

Illustrazione dei cespiti iscritti e dei loro vincoli nell'arco del triennio.

I cespiti iscritti nel titolo IV "CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE" sono stati articolati dallo stesso legislatore in varie categorie distinguendoli secondo il soggetto erogante.

Nella voce "ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI" vengono esposti gli introiti relativi alla alienazione di beni immobili, mobili patrimoniali e relativi diritti reali.

Si tratta dunque, di beni dell'ente appartenenti al patrimonio disponibile così come risultante dall'inventario.

La voce "TRASFERIMENTI DI CAPITALE DALLO STATO" ricomprende i trasferimenti ordinari e straordinari da parte dello Stato in conto capitale.

La voce "TRASFERIMENTI DI CAPITALE DALLA REGIONE" ricomprende i trasferimenti regionali in conto capitale per la realizzazione di investimenti sia ordinari che straordinari.

Per il triennio 2016-2018 la previsione è stata notevolmente diminuita rispetto agli anni precedenti e riporta solo possibilità di trasferimenti per progetti che sono stati candidati a diversi bandi regionali.

La voce "TRASFERIMENTI DI CAPITALE DA ALTRI ENTI PUBBLICI" ricomprende i trasferimenti in conto capitale provenienti da altri enti pubblici per la realizzazione di investimenti sia ordinari che straordinari. Per l'anno 2016, rispetto agli anni precedenti, non vi è alcuna previsione di entrata.

Altre considerazioni e illustrazioni.

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio in corso	Previsione del bilancio annuale	Previsione 2017	Previsione 2018	
	1	2	3	4	5	6	7
Proventi ed oneri di urbanizzazione	279.443,78	637.757,21	950.000,00	900.000,00	900.000,00	900.000,00	5,26-

Relazione tra proventi di oneri iscritti e l'attuabilità degli strumenti urbanistici vigenti.

Gli oneri di urbanizzazione iscritti nel bilancio di previsione 2016 ammontano a Euro 925.823,00.

SEZIONE OPERATIVA: 2.3 FONTI DI FINANZIAMENTO

Essi vengono distinti nel modo seguente:

Oneri di urbanizzazione e costi di costruzione € 500.000,00;

Oneri di urbanizzazione da condoni € 400.000,00, Introiti per sanzioni da danno ambientale € 25.823,00.

Opere di urbanizzazione eseguite a scomputo nel triennio: entità ed opportunità.

Nessuna opportunità.

Individuazione della quota dei proventi da destinare a manutenzione ordinaria del patrimonio e motivazione delle scelte.

La copertura del disavanzo tecnico scaturente dal riaccertamento straordinario dei residui hanno portato l'Ente, per mantenere dei servizi almeno decenti, ad applicare in maniera forte parte dei proventi da oneri di urbanizzazione alla spesa corrente con le modalità che sono state indicate in precedenza.

Nel bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2016 è stato previsto di utilizzare oneri di urbanizzazione per il finanziamento della spesa corrente per € 239.500,00

Altre considerazioni e vincoli.

SEZIONE OPERATIVA: 2.3 FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio in corso	Previsione del bilancio annuale	Previsione 2017	Previsione 2018	
	1	2	3	4	5	6	7
Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

SEZIONE OPERATIVA: 2.3 FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio in corso	Previsione del bilancio annuale	Previsione 2017	Previsione 2018	
	1	2	3	4	5	6	7
Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	3.371.903,74	2.389.664,57	2.595.000,00	95.000,00	535.000,00	95.000,00	96,34-
Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALE	3.371.903,74	2.389.664,57	2.595.000,00	95.000,00	535.000,00	95.000,00	96,34-

Valutazione sull'entità del ricorso al credito e sulle forme di indebitamento a mezzo di utilizzo di risparmio pubblico o privato.

Nel piano triennale delle Opere Pubbliche per l'annualità 2016 non è stata prevista alcuna accensione di crediti.

Nell'annualità 2017 sono state previste accensioni di crediti per riqualificazioni urbane alle frazioni Cortedomini e Campomanfoli.

Nell'annualità 2018 non sono previste accensioni di crediti.

Dimostrazione del rispetto del tasso di delegabilità dei cespiti di entrata e valutazione sull'impatto degli oneri di ammortamento sulle spese correnti comprese nella programmazione triennale.

Dimostrazione capacità ricorso al credito Totale entrate correnti anno 2014 9.209.556,30 Limite 10% delegabile per interessi 920.955,63 Interessi iscritti in bilancio 2016 346.925,28

Somma ulteriormente delegabile interessi 574.030,35

Altre considerazioni e vincoli.

SEZIONE OPERATIVA: 2.3 FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio in corso	Previsione del bilancio annuale	Previsione 2017	Previsione 2018	
	1	2	3	4	5	6	7
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	5.150.000,00	5.150.000,00	5.150.000,00	5.150.000,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	5.150.000,00	5.150.000,00	5.150.000,00	5.150.000,00	0,00

Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria.

Entrate correnti a consuntivo 2014:

Euro 9.209.556,30 Limite massimo 3/12 delegabile per anticipazioni di cassa :

Euro 2.302.139,07.

E' stata prevista un'entrata, per la gestione eventuale di tale esigenza pari a Euro 5.150.000,00.

Tale entrata trova esatta corrispondenza nel relativo capitolo delle spese.

Altre considerazioni e vincoli.

Come per gli anni precedenti è stata prevista per questa voce un'entrata elevata al fine di affrontare le continue difficoltà di cassa che continuano a verificarsi a causa di notevoli sfasature tra gli incassi e i pagamenti.

COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO

SEZIONE OPERATIVA: 3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA

3.1 - Programma n. 1 GESTIONE AFFARI GENERALI E CONTENZIOSO

Responsabile DOTT.SSA MARIA CECILIA FASOLINO

3.1.1 - Descrizione del programma

Garantire l'accessibilità totale delle informazioni, dei documenti e dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del D. Lgs.33/2013 e l'aggiornamento costante del sito istituzionale dell'Ente come strumento di prevenzione della corruzione. Conformare l'attività alle nuove procedure individuate dal legislatore nell'ottica della semplificazione al fine di rendere più efficiente e più rapida l'azione amministrativa, promuovendo l'utilizzo di nuove tecnologie allo scopo di ottimizzare i rapporti tra il Comune e il Cittadino e l'accesso ai servizi anagrafici.

Garantire una continua e approfondita formazione del proprio personale, presupposto per la modernizzazione dell'azione amministrativa e la realizzazione di effettivi miglioramenti qualitativi dei servizi ai cittadini.

Il programma prevede anche l'utilizzo ottimale delle risorse ad esso destinate al fine di garantire la diminuzione costante delle spese per contenzioso.

3.1.2 - Motivazione delle scelte

Il programma nasce dall'esigenza di accorpate sotto la direzione del Segretario Generale Dott.ssa Maria Cecilia Fasolino la gestione di tutte funzioni ad essa assegnate che vanno dagli affari generali ai servizi demografici, al contenzioso ed al commercio.

3.1.3 - Finalità da conseguire

3.1.3.1 - Investimento

3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

Le principali attività sono:

- gestione del protocollo informatico;
- gestione dell'archivio comunale di parte corrente e di deposito;
- redazione, pubblicazione, trasmissione degli atti deliberativi della Giunta e del Consiglio comunale (artt. 124, 125, 135 TUEL);
- supporto al Segretario comunale nell'attività contrattuale e svolgimento di tutti gli adempimenti connessi;
- anagrafe delle prestazioni per quanto riguarda gli incarichi affidati dal Comune;
- rapporti con i legali esterni incaricati del patrocinio dell'Ente e cura dei tutto il contenzioso;
- gestione dei contratti assicurativi dell'Ente;
- servizi di anagrafe e stato civile;
- commercio;
- gestione contenzioso.

3.1.4 - Risorse umane da impiegare

n.

1 Segretario Generale titolare di posizione organizzativa;

n.

5 Istruttori direttivi categoria D (di cui uno in aspettativa sindacale di cui uno al 50% con il I settore);

n.

2 Istruttori categoria C; n.

7 Esecutori categoria B; n.

1 Operatori categoria A.

3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Auto, computers e mobili in dotazione al settore.

3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

ENTRATE SPECIFICHE

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Legge di finanziamento e articolo
Stato	48.000,00	48.000,00	48.000,00	
Regione	0,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	

COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO

SEZIONE OPERATIVA: 3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA

Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	0,00	0,00	0,00
TOTALE (A)	48.000,00	48.000,00	48.000,00

PROVENTI DEI SERVIZI

PROVENTI DEI SERVIZI	25.000,00	25.000,00	25.000,00
Rimborso spese elezioni	0,00	0,00	0,00
TOTALE (B)	25.000,00	25.000,00	25.000,00

QUOTE DI RISORSE GENERALI

ENTRATE VARIE	1.259.116,32	1.216.143,51	973.026,80
TOTALE (C)	1.259.116,32	1.216.143,51	973.026,80
TOTALE GENERALE (A+B+C)	1.332.116,32	1.289.143,51	1.046.026,80

3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
Spesa corrente	1.332.116,32	100,00	1.289.143,51	100,00	1.046.026,80	100,00
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	1.332.116,32	0,00	1.289.143,51	0,00	1.046.026,80	0,00

3.1 - Programma n. 2 GESTIONE SERVIZI ECONOMICO FINANZIARI, TRIBUTI, SPORT E SPETTACOLI

Responsabile DOTT. ANGELO GRIMALDI

3.1.1 - Descrizione del programma

Il programma riguarda tutte le attività che fanno capo al Responsabile Dott. Angelo Grimaldi e comprende i seguenti servizi:

- Bilancio e Ragioneria: coordina le attività di pianificazione, gestione contabile, controllo delle risorse economiche e finanziarie in attuazione degli obiettivi definiti dai programmi e piani annuali e pluriennali. Sovrintende alla regolarità dei procedimenti contabili e delle modalità di gestione delle risorse economiche nel rispetto delle norme di legge e del regolamento di contabilità.
- Tributi:
svolge l'attività connessa all'applicazione dell'imposte e tasse comunali attraverso le fasi di reperimento dei soggetti, accertamento imponibile, definizione e liquidazione dei tributi e formazione ruoli esattoriali.
- Economato: provvede all'acquisizione di beni e servizi necessari al funzionamento degli uffici.
- Cultura e Spettacoli:
istruisce le istanze presentate dalle Associazioni che operano sul territorio comunale tendenti ad ottenere sostegni finanziari per le varie iniziative intraprese predisponendo le relative proposte per la Giunta Municipale.

3.1.2 - Motivazione delle scelte

Le finalità previste nel programma triennale tendono ad un miglioramento e ad una maggiore incisività dell'azione amministrativa in termini di efficacia ed efficienza.

3.1.3 - Finalità da conseguire

3.1.3.1 - Investimento

Non sono previsti investimenti per questo programma.

3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

- Ordinaria attività di gestione contabile attraverso il regolare espletamento degli adempimenti previsti dalla normativa vigente (T.U. degli Enti Locali, legge finanziaria, ecc.) e dal regolamento comunale di contabilità;
- Costante monitoraggio sull'andamento dei flussi finanziari al fine del raggiungimento degli obiettivi del Patto di stabilità;
- Miglioramento del controllo delle entrate con la verifica puntuale dei residui attivi e attivazione dei procedimenti per il recupero dei crediti vantati dal Comune.
- Verificare costantemente l'andamento delle spese e delle entrate comunicando eventuali sfasamenti rispetto agli obiettivi badgettari agli organismi di controllo nonché agli altri titolari di posizione organizzativa;
- Continuare la lotta contro l'evasione e l'elusione dei tributi comunali;
- Seguire le vertenze tributarie che vedono coinvolto l'Ente Comune;
- Promuovere le iniziative culturali programmate dal Comune puntando su una adeguata pubblicità dell'evento al fine di assicurare un'ampia partecipazione alle iniziative.
- Promuovere il ruolo del Comune come punto di riferimento di associazioni, in particolar modo per l'organizzazione di un calendario di eventi e manifestazioni.

Erogazione di servizi di consumo:

- Gestione economico finanziaria del bilancio.
- Gestione economica del personale.
- Redazione bilancio di previsione, conto del bilancio, PEG.
- Gestione determine.
- Rapporti col Revisore Unico dei Conti e col Nucleo di Valutazione.
- Economato.
- Gestione indennità di carica.
- Gestione IMU, TASI, TARI, Pubblicità e Pubbliche Affissioni, Trasferimenti erariali e di altri Enti.
- Attività promozionali culturali e ricreative, patrocini, manifestazioni varie, sponsorizzazioni.

3.1.4 - Risorse umane da impiegare

- n. 1 Funzionario apicale categoria D responsabile di posizione organizzativa;
- n. 2 Istruttori direttivi categoria D (di cui uno al 50% con la Segreteria Generale);
- n. 3 Istruttori categoria C;

3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Computers e mobili in dotazione al settore.

3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

ENTRATE SPECIFICHE

--	--	--	--	--

COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO

SEZIONE OPERATIVA: 3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	
Regione	0,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	

PROVENTI DEI SERVIZI

PROVENTI DEI SERVIZI	148.048,30	148.048,30	148.048,30
TOTALE (B)	148.048,30	148.048,30	148.048,30

QUOTE DI RISORSE GENERALI

ENTRATE VARIE	1.210.984,86	1.223.094,04	1.235.711,42
TOTALE (C)	1.210.984,86	1.223.094,04	1.235.711,42
TOTALE GENERALE (A+B+C)	1.359.033,16	1.371.142,34	1.383.759,72

3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
Spesa corrente	812.728,40	59,80	809.406,65	59,00	805.490,21	58,20
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa per rimborso di prestiti	546.304,76	0,00	561.735,69	0,00	578.269,51	0,00
TOTALE	1.359.033,16	0,00	1.371.142,34	0,00	1.383.759,72	0,00

3.1 - Programma n. 3 OPERE PUBBLICHE

Responsabile ARCH. ANTONELLA MELLINI

3.1.1 - Descrizione del programma

SERVIZIO LL.PP.

-Si procederà come da elenco annuale delle opere pubbliche, approvato contestualmente alla programmazione triennale delle stesse, sempreché non ci siano variazioni allo stesso, per volontà del nuovo Organo di Governo.

Accertata la volontà del Commissario Prefettizio di proseguire sulle scelte intraprese dalla precedente Amministrazione, verranno sviluppate le procedure tecnico amministrative delle singole opere pubbliche programmate, non senza difficoltà, viste le continue variazioni normative e regolamentari, ancora non ben definite e non ancora attuative del nuovo Codice degli appalti, entrato in vigore il 19/04/2016.

Pertanto, per ognuna di esse, si procederà:

- ad acquisire i dovuti pareri degli Enti Sovraordinati,;
- ad affidare il servizio tecnico di progettazione definitiva e/o esecutiva;
- a validare il progetto esecutivo ;
- ad approvare gli stessi progetti redatti;
- a predisporre gli atti di gara e a trasmetterli alla C.U.C. o ad espletare, nei casi consentiti dalla norma, direttamente la gara d'appalto: acquisizione CIG e CUP ,espletamento della gara, verifica dei requisiti;
- aggiudicazione definitiva;
- contrattualizzazione;
- consegna lavori;
- contabilizzazione degli stessi fino a collaudo finale;
- a monitorare e/o rendicontare il finanziamento relativo alle singole opere;
- si aggiornano per ogni singola opera le schede AVCPASS E BDAP.

SERVIZIO DATORE DI LAVORO Si provvede a monitorare con i consulenti RSPP e medico competente la sicurezza dei dipendenti, attraverso l'aggiornamento dei corsi di formazione e ad effettuare le visite mediche .

S'intende programmare la ristrutturazione degli immobili di proprietà comunale, che versano in condizioni non consone.

SERVIZIO AUTORIZZAZIONI PAESAGGISTICHE E VAS La commissione locale per il paesaggio è convocata su richiesta del Settore n°3. Pertanto ci si rende sempre disponibili alla convocazione della stessa . Le pratiche, istruite, vengono inviate in Soprintendenza per poi rilasciare la relativa autorizzazione paesaggistica alla fine dell'iter procedurale Inoltre sono stata individuata quale responsabile della

struttura organizzativa operante come centrale unica di committenza, per cui dovrò organizzare tutta la struttura sia dal punto di vista logistico che dal punto di vista tecnico, previa acquisizione di un apposito regolamento, che verrà redatto a cura della Segreteria Generale.

3.1.2 - Motivazione delle scelte

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione indicata, compatibilmente con le risorse disponibili. Lo scopo è quello di mantenere e migliorare la qualità e quantità dei servizi resi.

3.1.3 - Finalità da conseguire

3.1.3.1 - Investimento

Tutte le opere pubbliche indicate nell'elenco Annuale e nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche.

3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

Si prevede di eseguire i seguenti lavori:

1. LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA PIAZZA DEL NUOVO COMPLESSO PARROCCHIALE SAN BIAGIO ALLA FR. TRIVIO E REALIZZAZIONE DI UN PARCHEGGIO – I STRALCIO ;
2. LAVORI DI MANUTENZIONE AL CAMPETTO DI CALCIO ALLA FRAZIONE AIELLO PRIVO DI IDONEA ILLUMINAZIONE;
3. IMPIANTI FOTOVOLTAICI “COMUNE SOSTENIBILE IL SOLE NON TI MANDA LA BOLLETTA”;
4. COMPLETAMENTO DEL RESTAURO ED ADEGUAMENTO FUNZIONALE DI VILLA CALVANESE E ANNESSO PARCO;
5. MANUTENZIONE E RISTRUTTURAZIONE EDIFICI SCOLASTICI COMUNALI - SCUOLA ELEMENTARE “ F. AMENDOLA”;
6. LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE CENTRO POLIVALENTE PER GIOVANI ALLA FRAZIONE AIELLO PER LA NUOVA DESTINAZIONE AD ASILO NIDO;
7. LAVORI DI AMPLIAMENTO DELLA SEDE STRADALE DI VIA PANTRICE NEL TRATTO COMPRESO TRA VIA CAV. V. D'AURIA E LA VARIANTE ALLA S.S.266 - I STRALCIO - LAVORI COMPLEMENTARI Si prevede inoltre di riavviare le procedure per la realizzazione del completamento del teatro comunale Si monitoreranno i finanziamenti richiesti per le seguenti opere: INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIONE, MESSA IN SICUREZZA, ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO ALLA FRAZIONE LANZARA – approvato progetto esecutivo per € 1.498.470,34 - inserito nel programma triennale edilizia scolastica della Regione Campania; LAVORI DI ADEGUAMENTO STRUTTURALE ALLE NORME ANTISISMICHE DELLA SCUOLA PRIMARIA “ANTONIO GERARDO GALLUZZO - approvato progetto esecutivo per € 2.164.170,95 - inserito nel programma triennale edilizia scolastica della Regione Campania; SICUREZZA STRADALE € 370.000,00 – riconfermata dalla Regione la promessa di finanziamento - in attesa di ricevere decreto di assegnazione .

COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO**SEZIONE OPERATIVA: 3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA**

e il recupero mutui, relativamente ai lavori e alle spese tecniche sostenute, a valere sull' accelerazione della spesa regionale, relativamente ai seguenti lavori effettuati in passato:

€ 600.000,00 manutenzione strade comunali € 245.000,00 parcheggio Castelluccio € 150.000,00 parcheggio Fimiani € 582.598,77 variante S. Croce € 210.000,00 Campetto Aiello.

Si avvieranno le procedure di finanza di progetto per l'ampliamento del cimitero comunale.

3.1.4 - Risorse umane da impiegare

n. 1 Istruttore direttivo categoria D titolare di posizione organizzativa;

n. 1 Istruttore categoria C.

3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Auto, computers e mobili in dotazione al settore.

3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore**ENTRATE SPECIFICHE**

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	2.000.000,00	0,00	
Regione	4.980,07	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	440.000,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	696.920,21	0,00	0,00	
TOTALE (A)	701.900,28	2.440.000,00	0,00	

PROVENTI DEI SERVIZI

PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	

QUOTE DI RISORSE GENERALI

ENTRATE VARIE	1.485.758,82	147.822,56	147.822,56	
TOTALE (C)	1.485.758,82	147.822,56	147.822,56	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	2.187.659,10	2.587.822,56	147.822,56	

3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
Spesa corrente	148.837,78	6,80	147.822,56	5,70	147.822,56	100,00
Spesa per investimento	2.038.821,32	0,00	2.440.000,00	0,00	0,00	0,00
Spesa per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	2.187.659,10	0,00	2.587.822,56	0,00	147.822,56	0,00

3.1 - Programma n. 4 SERVIZI INFORMATICI E SCOLASTICI - SERVIZI SOCIALI

Responsabile DOTT. ROCCO CATALDO

3.1.1 - Descrizione del programma

Il presente programma tende a dare ordine e ad accorpate una serie di servizi che per il passato sono stati gestiti da diversi funzionari o in via residuale dal Segretario Generale.

Nel programma in oggetto sono state inserite anche le gestioni dei servizi scolastici e sociali in considerazione del fatto che tali servizi sono attinenti tra di loro e sono gestiti dallo stesso titolare di posizione organizzativa.

3.1.2 - Motivazione delle scelte

Come già detto in precedenza, sulla scorta della riorganizzazione della macchina comunale, è nata l'esigenza di creare un settore che tende ad occuparsi dei servizi informativi e delle comunicazioni a cui sono state aggiunte le competenze di altri servizi di carattere amministrativo.

A questo settore sono state assegnate anche le competenze per l'acquisto attraverso la CONSIP di alcuni beni di largo consumo come ad esempio i prodotti informatici e il gasolio per il riscaldamento degli immobili comunali.

3.1.3 - Finalità da conseguire

3.1.3.1 - Investimento

Non sono previsti investimenti per questo programma.

3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

- 1) Servizi Informatici a) Aggiornamento sistema informatico con sostituzione di apparati obsoleti con Sistema Operativo Windows Xp compatibilmente con le risorse di bilancio b) Gestione e monitoraggio delle rete informatica.
- c) Evoluzione del sistema di interconnessione con passaggio alla fibra ottica, ove possibile tecnicamente e subordinatamente alle risorse economiche disponibili.
- d) Installazione, configurazione e manutenzione dei sistemi informativi.
- e) Potenziamento del sistema dei backup con acquisto, installazione e configurazione di nuovi sistemi di storage NAS e SAN.
- f) Evoluzione del sistema integrato di supporto ai servizi del Comune con acquisizione di nuovi moduli ed informatizzazione di procedure attualmente manuali, quali ad esempio la gestione inventariale.
- g) Monitoraggio di potenziali minacce al sistema con verifiche periodiche di firewall e antivirus.
- h) Presa in carico e risoluzione delle segnalazioni di intervento riguardanti anomalie del sistema informatico.
- i) Supporto al sistema informatico di gestione dei servizi mensa e trasporto.
- 2) Innovazione tecnologica a) Ricerche, documentazione ed eventualmente sperimentazione di innovazioni eventualmente applicabili alle attività comunali.
- 3) URP a) Potenziamento della comunicazione con il cittadino, tramite aggiornamenti e inserimenti di contenuti sul sito web, sui social network quali Facebook.
- 4) Biblioteca a) Potenziamento dell'attività della biblioteca con informatizzazione dell'archivio dei libri e possibilità di verificare la disponibilità tramite sito web, email o altri sistemi telematici.
- 5) Servizi Scolastici a) Procedura di affidamento del servizio mensa, monitoraggio e controlli periodici diretti ed effettuati dalla Commissione Mensa in collaborazione con gli Istituti Comprensivi per la verifica del rispetto del capitolato di gara.
- b) Procedura di affidamento del servizio trasporto, monitoraggio e controlli periodici diretti per la verifica del per la verifica del rispetto del capitolato di gara.
- c) Allestimento secondo Refettorio Plesso Scuola Primaria di Via Ferrentino - I.C. Autonomia 84 di Lanzara e sostituzione armadietti, sedie e banchi rotti.
- d) Gestione dei finanziamenti regionali afferenti la Pubblica Istruzione (buoni libro e borse di studio, etc).
- e) Gestione delle forniture e dei servizi delle scuole di competenza comunale (quali gas metano, bombole, ADSL, ecc.).
- 6) Servizi Sociali a) Assistenza ai disabili:
servizio trasporto disabili procedura sostituzione autoveicolo obsoleto e monitoraggio servizio offerto.
- b) Gestione interventi assistenziali delegati dalla Regione Campania: contributo fitti.
- c) Attività propositiva, di monitoraggio e di supporto per i servizi sociali in coordinamento con il Piano di Zona.
- d) Assistenza alle persone anziane bisognose: centro di quartiere, soggiorno cure termali.

3.1.4 - Risorse umane da impiegare

- n. 1 Funzionario apicale categoria D responsabile di posizione organizzativa;
- n. 2 Istruttori direttivi categoria D;
- n. 2 Istruttori categoria C;
- n. 1 Autista scuolabus categoria B;
- n. 3 Operatori categoria A.

3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Pulmini, computers e mobili in dotazione al settore.

3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO

SEZIONE OPERATIVA: 3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA

ENTRATE SPECIFICHE

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	
Regione	336.932,00	336.932,00	336.932,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	336.932,00	336.932,00	336.932,00	

PROVENTI DEI SERVIZI

Proventi servizi sociali	44.000,00	44.000,00	44.000,00	
Proventi servizi scolasti	104.000,00	104.000,00	104.000,00	
Rimborso banda larga	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	148.000,00	148.000,00	148.000,00	

QUOTE DI RISORSE GENERALI

ENTRATE VARIE	879.980,37	848.727,69	846.542,91	
TOTALE (C)	879.980,37	848.727,69	846.542,91	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	1.364.912,37	1.333.659,69	1.331.474,91	

3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
Spesa corrente	1.364.912,37	100,00	1.333.659,69	100,00	1.331.474,91	100,00
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	1.364.912,37	0,00	1.333.659,69	0,00	1.331.474,91	0,00

3.1 - Programma n. 5 SERVIZI MANUTENTIVI/RACCOLTA RIFIUTI/ ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA PRIVATA

Responsabile ARCH. TERESA MONTEFUSCO

3.1.1 - Descrizione del programma

Miglioramento dei servizi di gestione del territorio. Nella gestione del territorio sono inclusi interventi relativi alla gestione urbanistica, allo smaltimento dei rifiuti e raccolta differenziata, alla tutela del verde e ai servizi relativi al territorio ed all'ambiente che tanta importanza rivestono per la nostra economia e per il benessere dei cittadini.

E' iscritta in questa sezione la spesa direttamente sostenuta dall'ente per acquisto beni, prestazioni varie di servizi ovvero raccolta e trattamento dei rifiuti e interessi passivi su mutui.

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di gestione del territorio che il Comune intende perseguire ed è articolata in due livelli strategici:

? La valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni;

? La razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia di beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Nell'ambito dell'attività del Servizio trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli Enti locali, il D.Lgs. 25/06/2008 n.

112, che all'art. 58 indica le procedure di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Comuni e altri Enti Locali, riguardante l'attribuzione a comuni, province e regioni del patrimonio dello Stato.

La gestione del patrimonio immobiliare del Comune, operativamente, quale attività di organizzazione e aggiornamento degli inventari, riguarda principalmente un approfondimento della conoscenza documentale e di rilievo dei beni inventariati.

Conoscenza che è rappresentata attraverso la descrizione e la quantificazione di ciascun cespite. L'approfondita conoscenza del patrimonio è condizione necessaria ed irrinunciabile per poter affrontare i processi di valorizzazione e tutte le azioni necessarie per regolarizzare i beni comunali. In termini

generali, permette per ciascun elemento (singoli immobili o gruppi), di poter:

- migliorare i costi gestionali;
- individuare l'utilizzo più conveniente in funzione delle linee programmatiche dell'Amministrazione;
- adeguare la normativa urbanistica.

L'attività corrente, sulla base di indirizzi già individuati, è riconducibile ad iniziative, quali:

- destinazione prioritaria degli immobili del patrimonio comunale all'espletamento delle funzioni istituzionali, sociali, di partecipazione e di decentramento, dismissione delle affittanze passive;

- concessione di immobili ad associazioni, per favorire lo sviluppo del volontariato e per agevolare l'avvicinamento delle istituzioni ai bisogni primari della paese;

- conservazione e riqualificazione del patrimonio immobiliare, in termini di adeguamento degli immobili relativamente alla sicurezza, all'efficienza energetica e all'accessibilità da parte degli utenti.

Manutenzione e gestione di tutta la viabilità comunale, con relative infrastrutture e pertinenze (segnaletica stradale, marciapiedi, piste ciclabili, parcheggi, impianti di illuminazione pubblica ecc.), comprendendo altresì tutte le necessarie attività di controllo, verifica e monitoraggio sul territorio.

3.1.2 - Motivazione delle scelte

Come per gli anni precedenti sia per una ferma volontà dell'Amministrazione Comunale che per una oggettiva necessità dettata dalla continua emergenza rifiuti il presente programma risulta essere il più importante per la vita amministrativa dell'Ente a causa del crescente impegno di risorse sia umane che finanziarie e strumentali ad esso destinate.

La raccolta differenziata, fiore all'occhiello dell'Amministrazione Comunale, sarà seguita con sempre più attenzione al fine di controllare la gestione del sempre maggior numero di risorse ad essa destinate.

Nel campo della gestione dei rifiuti è fondamentale individuare un rapporto equilibrato tra produzione, consumo, scarto e smaltimento. Una strategia complessiva per affrontare la questione passa attraverso un ordine di priorità che va dalla prevenzione, alla riduzione, al riutilizzo, al riciclaggio, al recupero della materia ed infine allo smaltimento. Diventa pertanto importante la realizzazione di progetti ed iniziative rivolte al contenimento della produzione dei rifiuti alla fonte, all'incremento della raccolta differenziata e all'educazione al rispetto dell'ambiente. L'Amministrazione è convinta che l'immagine di un paese si rispecchi anche nella cura delle zone adibite a verde pubblico.

3.1.3 - Finalità da conseguire

3.1.3.1 - Investimento

3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

- Individuare sistemi alternativi di raccolta e ottimizzare le risorse disponibili con minor costo possibile e creando minor disagio per gli utenti;

- Promuovere la campagna di sensibilizzazione per diffondere nella cittadinanza e nelle scuole la consapevolezza sulle tipologie del materiale da recupero e le modalità di raccolta sul territorio.

- Garantire la manutenzione ordinaria degli edifici ed in genere del patrimonio comunale fornendo l'assistenza tecnica necessaria agli altri centri di costo comunali per gli interventi di loro competenza;

Erogazione servizi di consumo:

- Servizio di raccolta differenziata dei rifiuti e spazzamento strade;

COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO**SEZIONE OPERATIVA: 3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA**

- Manutenzione del patrimonio comunale;
- Manutenzione delle strade, della pubblica illuminazione e delle caditoie;
- Manutenzione del verde pubblico;
- Manutenzione del cimitero comunale.

3.1.4 - Risorse umane da impiegare

- n.
- 1 Istruttore direttivo categoria D titolare di posizione organizzativa;
- n.
- 2 Istruttori Direttivi categoria D; n.
- 6 Istruttori categoria C; n.
- 3 Esecutori categoria B (autisti servizio rifiuti); n. 12 Operatori categoria A.

3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Automezzi, auto, computers e mobili in dotazione al settore

3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore**ENTRATE SPECIFICHE**

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	
Regione	38.299,79	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	920.000,00	920.000,00	920.000,00	
TOTALE (A)	958.299,79	920.000,00	920.000,00	

PROVENTI DEI SERVIZI

PROVENTI DEI SERVIZI	30.000,00	30.000,00	30.000,00	
Fitti di fabbricati	40.000,00	40.000,00	40.000,00	
Proventi energia solare	65.000,00	65.000,00	65.000,00	
TARI	2.960.966,00	2.960.966,00	2.960.966,00	
TOTALE (B)	3.095.966,00	3.095.966,00	3.095.966,00	

QUOTE DI RISORSE GENERALI

ENTRATE VARIE	1.366.795,10	1.321.499,36	1.306.714,35	
TOTALE (C)	1.366.795,10	1.321.499,36	1.306.714,35	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	5.421.060,89	5.337.465,36	5.322.680,35	

3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
Spesa corrente	4.746.438,10	87,60	4.701.142,36	88,10	4.686.357,35	88,00
Spesa per investimento	674.622,79	0,00	636.323,00	0,00	636.323,00	0,00
Spesa per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO

SEZIONE OPERATIVA: 3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA

	TOTALE	5.421.060,89	0,00	5.337.465,36	0,00	5.322.680,35	0,00
--	---------------	---------------------	------	---------------------	------	---------------------	------

3.1 - Programma n. 6 POLIZIA MUNICIPALE, AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

Responsabile CAP. VINCENZO SANTANIELLO

3.1.1 - Descrizione del programma

Migliorare la mobilità sul territorio e le infrastrutture stradali incidendo in particolar modo sulla limitazione degli effetti dannosi degli eventi meteorologici estremi, sempre più frequenti.

Assicurare una gestione più efficace e completa di eventuali emergenze.

Migliorare la sicurezza sul territorio affinché ogni individuo si senta protetto attraverso servizi di polizia di prossimità che pongono particolare attenzione alla prevenzione senza sottovalutare l'aspetto repressivo.

3.1.2 - Motivazione delle scelte

La missione si prefigge di migliorare la gestione del traffico e della viabilità tramite l'operato della polizia municipale mediante una maggiore presenza nei punti maggiormente critici nei periodi di massima affluenza.

Inoltre si intendono migliorare i servizi in materia di prevenzione e controllo, relativamente a tutti i vari settori di attività amministrativa, con riferimento quindi alla polizia rurale, urbana, commerciale ed edilizia.

Le risorse destinate a questa missione tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nel precedente punto, compatibilmente con le risorse disponibili.

Necessita il miglioramento della gestione della viabilità al fine di rendere più sicura la circolazione interna, soprattutto a tutela delle fasce più deboli, e necessita attuare maggiori controlli al fine di prevenire comportamenti scorretti in materia di circolazione stradale, innanzitutto e, quindi, nelle altre attività soggette a controllo.

In tale senso si intende anche procedere con una maggiore attività di educazione stradale.

3.1.3 - Finalità da conseguire

3.1.3.1 - Investimento

Non sono previsti investimenti per questo programma.

3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

Una particolare attenzione sarà posta in primo luogo ai controlli di POLIZIA EDILIZIA.

In genere il controllo del territorio rivolto a prevenire e reprimere forme di situazioni illecite verrà svolto in collaborazione con le altre forze di Polizia presenti nel territorio. Questo verrà effettuato con maggiore incidenza in occasione di feste, manifestazioni ed in genere nei casi di maggior presenza di persone nella città.

Verrà effettuato un sistematico ed attento monitoraggio del traffico.

VIABILITA' Come negli anni precedenti, in base alle esigenze specifiche, verranno studiate nuove soluzioni per ottimizzare il flusso del traffico.

Ciò si rende necessario a causa della normale evoluzione della città ed anche per le necessità che di volta in volta si presentano.

Si ritiene opportuno attivare un tavolo tecnico interno per la compilazione e successiva approvazione del P.U.T.

SEGNALETICA STRADALE Verrà rimappata la segnaletica orizzontale ove necessario per consentirne un'ottimale visione, così come, nel caso di necessità, verrà integrata o sostituita la segnaletica verticale.

SICUREZZA DEL CITTADINO A causa di una maggiore evoluzione fisica della città dovuta anche ad un incremento di attività commerciali, si è constatata una maggiore presenza di popolazione con provenienza da città limitrofe.

Questo ha determinato giocoforza un incremento di situazioni illecite che vanno prevenute e contrastate con efficienza.

La scelta di installare le telecamere in alcune zone sensibili della città, determina chiaramente un maggior controllo del territorio che comunque va supportato dallo svolgimento delle pattuglie sia con l'uso di automezzi che capillarmente pedonalizzate.

Per l'anno 2010 l'Amministrazione Comunale ha intenzione di co-finanziare un ulteriore progetto approvato dalla Regione CAMPANIA per la sicurezza sociale urbana.

Erogazione servizi di consumo:

- Gestione contravvenzioni;
- Gestione traffico urbano ed extraurbano;
- Accertamenti anagrafici;
- Accertamenti tributari;
- Accertamenti sul territorio per violazioni commerciali o di altri regolamenti comunali;
- Sanità di competenza comunale;
- Vigilanza del territorio sotto il profilo urbanistico;
- Interventi di tutela ambientale;
- Interventi in caso di calamità naturali.

3.1.4 - Risorse umane da impiegare

n. 1 Istruttore direttivo di vigilanza - Comandante della Polizia Locale;

n. 4 Istruttori Direttivi categoria D;

n. 8 Istruttori di vigilanza categoria C (di cui uno in comando);

n. 3 Esecutori categoria B.

COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO

SEZIONE OPERATIVA: 3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA

3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Auto, moto, computers e mobili in dotazione al settore.

3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

ENTRATE SPECIFICHE

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	
Regione	221.000,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	221.000,00	0,00	0,00	

PROVENTI DEI SERVIZI

PROVENTI DEI SERVIZI	70.000,00	70.000,00	70.000,00	
Rivalsa su privati	110.000,00	110.000,00	110.000,00	
Rimborso personale comand	36.631,00	31.000,00	31.000,00	
TOTALE (B)	216.631,00	211.000,00	211.000,00	

QUOTE DI RISORSE GENERALI

ENTRATE VARIE	756.037,48	687.863,77	686.950,65	
TOTALE (C)	756.037,48	687.863,77	686.950,65	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	1.193.668,48	898.863,77	897.950,65	

3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
Spesa corrente	1.193.668,48	100,00	898.863,77	100,00	897.950,65	100,00
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	1.193.668,48	0,00	898.863,77	0,00	897.950,65	0,00

SEZIONE OPERATIVA: 3.2

PROSPETTO DELLE SPESE CORRENTI per MISSIONI, ROGRAMMI E MACROAGGREGATI

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
	MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione									
01	Organi istituzionali	0,00	6.600,00	97.700,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9.840,00	114.140,00
02	Segreteria generale	556.502,90	27.603,00	255.255,48	0,00	0,00	0,00	0,00	350.209,00	1.189.570,38
03	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	195.099,09	12.102,00	16.600,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	223.801,09
04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	75.064,43	5.341,00	65.500,00	148.048,30	0,00	0,00	13.500,00	0,00	307.453,73
05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	6.000,00	18.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	24.000,00
06	Ufficio tecnico	117.098,78	7.639,00	16.100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	140.837,78
07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	118.046,48	5.224,00	3.700,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	126.970,48
	TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.061.811,68	70.509,00	472.855,48	148.048,30	0,00	0,00	13.500,00	360.049,00	2.126.773,46
	MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza									
01	Polizia locale e amministrativa	631.123,38	35.587,00	31.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.500,00	700.710,38
	TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	631.123,38	35.587,00	31.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.500,00	700.710,38
	MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio									
01	Istruzione prescolastica	0,00	0,00	26.146,80	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	26.146,80
02	Altri ordini di istruzione non universitaria	0,00	0,00	69.846,80	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	69.846,80
06	Servizi ausiliari all'istruzione	35.220,81	1.792,00	181.700,00	57.932,00	0,00	0,00	0,00	8.600,00	285.244,81
	TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	35.220,81	1.792,00	277.693,60	57.932,00	0,00	0,00	0,00	8.600,00	381.238,41
	MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali									
02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00	500,00	19.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	20.000,00
	TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	500,00	19.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	20.000,00
	MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero									
01	Sport e tempo libero	0,00	0,00	35.000,00	7.200,00	0,00	0,00	0,00	0,00	42.200,00

SEZIONE OPERATIVA: 3.2

PROSPETTO DELLE SPESE CORRENTI per MISSIONI, ROGRAMMI E MACROAGGREGATI

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
	TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	35.000,00	7.200,00	0,00	0,00	0,00	0,00	42.200,00
01	MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa									
	Urbanistica e assetto del territorio	123.608,10	7.573,00	56.758,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	187.939,10
	TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	123.608,10	7.573,00	56.758,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	187.939,10
03	MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente									
	Rifiuti	519.920,57	26.365,00	2.063.950,87	0,00	0,00	0,00	0,00	8.013,41	2.618.249,85
05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00	14.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	14.000,00
	TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	519.920,57	26.365,00	2.077.950,87	0,00	0,00	0,00	0,00	8.013,41	2.632.249,85
05	MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità									
	Viabilità e infrastrutture stradali	196.766,93	12.075,00	1.055.800,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.195,73	1.265.837,66
	TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	196.766,93	12.075,00	1.055.800,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.195,73	1.265.837,66
01	MISSIONE 11 - Soccorso civile									
	Sistema di protezione civile	0,00	0,00	308.700,00	0,00	0,00	0,00	0,00	110.000,00	418.700,00
	TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	0,00	308.700,00	0,00	0,00	0,00	0,00	110.000,00	418.700,00
04	MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia									
	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	157.710,83	9.832,00	14.800,00	658.200,00	0,00	0,00	0,00	0,00	840.542,83
09	Servizio necroscopico e cimiteriale	93.408,43	3.925,00	26.700,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	124.033,43
	TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	251.119,26	13.757,00	41.500,00	658.200,00	0,00	0,00	0,00	0,00	964.576,26
01	MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività									
	Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00
02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00	1.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.500,00
04	Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00	52,00	0,00	0,00	0,00	0,00	52,00

SEZIONE OPERATIVA: 3.2**PROSPETTO DELLE SPESE CORRENTI per MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI**

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
	TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	1.500,00	10.052,00	0,00	0,00	0,00	0,00	11.552,00
	MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti									
01	Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	42.000,00	42.000,00
02	Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	500.000,00	500.000,00
	TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	542.000,00	542.000,00
	MISSIONE 50 - Debito pubblico									
01	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	474.885,98	0,00	0,00	0,00	474.885,98
	TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	474.885,98	0,00	0,00	0,00	474.885,98
	TOTALE MACROAGGREGATI	2.819.570,73	167.658,00	4.359.757,95	900.932,30	474.885,98	0,00	13.500,00	1.032.358,14	9.768.663,10

COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO

SEZIONE OPERATIVA: 3.3

PROSPETTO DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE E DELLE SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE per MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi	Contributi agli investimenti	Altri trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	Acquisizioni di attività finanziarie	Concessione crediti di breve termine	Concessione crediti di medio-lungo termine	Altre spese per incremento di attività finanziarie	Totale SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
05	Viabilità e infrastrutture stradali	0,00	691.202,49	0,00	0,00	0,00	691.202,49	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	691.202,49	0,00	0,00	0,00	691.202,49	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MACROAGGREGATI	0,00	2.858.444,11	0,00	0,00	0,00	2.858.444,11	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

SEZIONE OPERATIVA: 3.3

PROSPETTO DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE E DELLE SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE per MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi	Contributi agli investimenti	Altri trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	Acquisizioni di attività finanziarie	Concessione crediti di breve termine	Concessione crediti di medio-lungo termine	Altre spese per incremento di attività finanziarie	Totale SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
--	--	--	-----------------------------	---------------------------------	---	----------------------------------	---	--	---	---	---	---

SEZIONE OPERATIVA: 3.4**PROSPETTO DELLE SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI per MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI**

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Rimborso di titoli obbligazionari	Rimborso prestiti a breve termine	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	Rimborso di altre forme di indebitamento	Totale
02	MISSIONE 50 - Debito pubblico					
	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	546.304,76	0,00	546.304,76
	TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	0,00	546.304,76	0,00	546.304,76

COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO

SEZIONE OPERATIVA: 4.1 PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016-2018

Lo schema definitivo del Piano delle Opere Pubbliche e l'elenco annuale è stato adottato con delibera di Giunta Municipale n. 35 del 11/03/2016 modificato con la Delibera del Commissario Prefettizio con i poteri del Consiglio adottata prima dell'approvazione del bilancio di previsione 2016/2018.

Le opere previste sono riportate di seguito.

QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

Tipologia risorse	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE			TOTALE
	Disponibilità finanziaria Anno 2016	Disponibilità finanziaria Anno 2017	Disponibilità finanziaria Anno 2018	
Entrate avente destinazione vincolata per legge	101.562,50	2.000.000,00	0,00	2.101.562,50
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	707.245,84	440.000,00	0,00	1.147.245,84
Entrate acquisite mediante apporti di capitale privato	0,00	4.064.843,11	8.554.600,00	12.619.443,11
Trasferimenti di immobili D.Lgs. 16/2006 art. 53 c. 6-7	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanziamanti di bilancio	7.442,47	0,00	0,00	7.442,47
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	816.250,81	6.504.843,11	8.554.600,00	15.875.693,92

Accantonamento effettuato nel 2016 di cui all'art. 12, comma 1 del DPR 207/2010	0,00
---	------

QUADRO DELLE SPESE PREVISTE NEL TRIENNIOUfficio Stazione appaltante: **UFFICIO OPERE PUBBLICHE**

Codice	Categoria lavori	Tipologia	Descrizione lavori	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	TOTALE
1	Stradali e opere di urbanizzazione	Manutenzione	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE VIA CONFORTI CON ANNESSE STRAVERSE	295.467,67	0,00	0,00	295.467,67
2	Stradali e opere di urbanizzazione	Nuova costruzione	LAVORI DI REALIZZAZIONE DI UNA ROTATORIA INCROCIO VIA LUIGI GUERRASIO - VIA RICCARDO CIANCIO ED ISOLA SPARTITRAFFICO VIA LUIGI GEURRASIO - VIA SANDRO PERTINI	155.152,64	0,00	0,00	155.152,64
3	Altre opere pubbliche	Nuova costruzione	LAVORI DI COMPLETAMENTO DELLA RETE FOGNARIA COMUNALE IN VIA DEI PINI	264.068,00	0,00	0,00	264.068,00
5	Altre opere pubbliche	Recupero	MESSA IN SICUREZZA IDRAULICA COSTONE SANTA CROCE	0,00	2.000.000,00	0,00	2.000.000,00
6	Stradali e opere di urbanizzazione	Recupero	RIQUALIFICAZIONE URBANA DELL'AREA UBICATA ALLA FRAZIONE CAMPOMANFOLI VIA SANTA MARIA DI COSTANTINOPOLI - II E III VICOLO	0,00	290.000,00	0,00	290.000,00
7	Stradali e opere di urbanizzazione	Recupero	RIQUALIFICAZIONE URBANA ALLA FRAZIONE CORTEDOMINI	0,00	150.000,00	0,00	150.000,00
8	Edilizia scolastica	Ristrutturazione	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE CENTRO POLIVALENTE GIOVANI ALLA FRAZIONE AIELLO PER LA NUOVA DESTINAZIONE AD ASILO NIDO	101.562,50	0,00	0,00	101.562,50
9	Cimiteri	Nuova costruzione	LAVORI DI MANUTENZIONE ED AMPLIAMENTO CIMITERO COMUNALE	0,00	0,00	8.554.600,00	8.554.600,00
10	Stradali e opere di urbanizzazione	Nuova costruzione	COSTRUZIONE E GESTIONE DI AREE PUBBLICHE MULTIFUNZIONALI (PARCHEGGIO A RASO, PIAZZA, OPERE URBANE E A VERDE ATTREZZATO) NELLA ZONA DI CONNESSIONE TRA VIA RESCIGNO E VIA EUROPA	0,00	4.064.843,11	0,00	4.064.843,11
			TOTALE UFFICIO OPERE PUBBLICHE	816.250,81	6.504.843,11	8.554.600,00	15.875.693,92
			TOTALE COMPLESSIVO	816.250,81	6.504.843,11	8.554.600,00	15.875.693,92

ELENCO ANNUALE 2016

Missione: Istruzione e diritto allo studio

Codice	Ufficio Stazione Appaltante	Descrizione lavori	Responsabile procedimento	Importo annualità	Importo totale intervento	CUP	CPV	Anno inizio lavori	Anno fine lavori
8	UFFICIO OPERE PUBBLICHE	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE CENTRO POLIVALENTE GIOVANI ALLA FRAZIONE AIELLO PER LA NUOVA DESTINAZIONE AD ASILO NIDO	ARCH. ANTONELLA MELLINI	101.562,50	101.562,50			2016	2017
TOTALE Istruzione e diritto allo studio				101.562,50	101.562,50				
3	UFFICIO OPERE PUBBLICHE	LAVORI DI COMPLETAMENTO DELLA RETE FOGNARIA COMUNALE IN VIA DEI PINI	ARCH. ANTONELLA MELLINI	264.068,00	264.068,00			2016	2017
6	UFFICIO OPERE PUBBLICHE	RIQUALIFICAZIONE URBANA DELL'AREA UBICATA ALLA FRAZIONE CAMPOMANFOLI VIA SANTA MARIA DI COSTANTINOPOLI - II E III VICOLO	ARCH. ANTONELLA MELLINI	0,00	290.000,00			2017	2018
TOTALE Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente				264.068,00	554.068,00				
1	UFFICIO OPERE PUBBLICHE	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE VIA CONFORTI CON ANNESSE STRAVERSE	ARCH. ANTONELLA MELLINI	295.467,67	295.467,67			2016	2017
2	UFFICIO OPERE PUBBLICHE	LAVORI DI REALIZZAZIONE DI UNA ROTATORIA INCROCIO VIA LUIGI GUERRASIO - VIA RICCARDO CIANCIO ED ISOLA SPARTITRAFFICO VIA LUIGI GEURRASIO - VIA SANDRO PERTINI	ARCH. ANTONELLA MELLINI	155.152,64	155.152,64			2016	2017
7	UFFICIO OPERE PUBBLICHE	RIQUALIFICAZIONE URBANA ALLA FRAZIONE CORTEDOMINI	ARCH. ANTONELLA MELLINI	0,00	150.000,00			2017	2018
10	UFFICIO OPERE PUBBLICHE	COSTRUZIONE E GESTIONE DI AREE PUBBLICHE MULTIFUNZIONALI (PARCHEGGIO A RASO, PIAZZA, OPERE URBANE E A VERDE ATTREZZATO) NELLA ZONA DI CONNESSIONE TRA VIA RESCIGNO E VIA EUROPA	ARCH. ANTONELLA MELLINI	0,00	4.064.843,11			2017	2018
TOTALE Trasporti e diritto alla mobilità				450.620,31	4.665.463,42				
5	UFFICIO OPERE PUBBLICHE	MESSA IN SICUREZZA IDRAULICA COSTONE SANTA CROCE	ARCH. ANTONELLA MELLINI	0,00	2.000.000,00			2017	2018
TOTALE Soccorso civile				0,00	2.000.000,00				
9	UFFICIO OPERE PUBBLICHE	LAVORI DI MANUTENZIONE ED AMPLIAMENTO CIMITERO COMUNALE	ARCH. ANTONELLA MELLINI	0,00	8.554.600,00			2018	2020
TOTALE Diritti sociali, politiche sociali e famiglia				0,00	8.554.600,00				
TOTALE COMPLESSIVO				816.250,81	15.875.693,92				

COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO**SEZIONE OPERATIVA: 4.2 ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE**

	Codice Missione/ Programma	Anno di impegno fondi	Importo		Fonti di finanziamento
			Totale	Già liquidato	
PROGETTO "IL SOLE NON TI MANDA LA BOLLETTA"	01.05	2009	2.747.584,00	1.227.012,00	FONDI REGIONALI
COMPLETAMENTO RESTAURO VILLA CALVANESE	01.05	2010	1.235.943,80	473.733,00	FONDI REGIONALI
REALIZZAZIONE MANTO IN ERBA SINTETICA STADIO COMUNALE	06.01	2010	749.693,45	471.044,11	MUTUO CREDITO SPORTIVO
COMPLETAMENTO CAMPETTO FRAZIONE AIELLO	06.01	2010	102.306,47	1.150,00	MUTUO CREDITO SPORTIVO
COMPLETAMENTO SAGRATO CHIESA FRAZIONE TRIVIO	10.05	2014	265.838,28	7.488,00	MUTUO CASSA DD.PP.
RISTRUTTURAZIONE SCUOLA PRIMARIA "AMENDOLA" - FRAZIONE LANZARA	04.02	2015	1.378.481,50	1.247.540,92	FONDI REGIONALI

